Martedì 17 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 169

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 79

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Il "Krassin,, verso la "Città di Milano,,

La nave sbarcati i naufraghi ripartirà subito alla ricerca degli altri dispersi

Gli aviatori russi presi a bordo del "Krassin,,

La notte scorsa alle 22 l'aviatore russo Ciuknowski e i suoi quattro compagni sono stati presi a bordo del rompighiaccio "Krassin".

La nave "Malyghin,, ritorna ad Arcangelo

MOSCA, 17 — *Il Comitato di soccorso ha confermato l'ordine al "Malyghin" di ritornare ad Arcangelo, procedendo durante la rotta, e ricerche di Amundsen. Il comitato ha approvato la proposta dell'aviatore Babukine che trovasi com'è noto, sul "Malyghyn" di effettuare nuove ricerche di Amundsen.*

Il "Porquoi pas,, a Bergen

BERGEN, 17. — *Il Porquoi Pas è qui giunto ed ha subito proseguito per Tromsoe. L'esploratore Charcot ha manifestato l'opinione che è ancora permesso nutrire speranze nei riguardi di Amundsen e Guillbaud.*

I naufraghi dell'"Italia,, trasbordati sulla "Città di Milano,,

MOSCA, 17. — *L'Agenzia Tass è informata che la nave sovietica "Krassin" subito dopo giunta alla Baia dell'Avvento trasborderà sulla "Città di Milano" i naufraghi dell'Italia che essa ha salvato.*

La madre di Viglieri al Commissario russo

MOSCA 16. — *Il Commissario del popolo aggiunto per la Guerra e Marina, Unschlicht, ha ricevuto dalla madre del comandante Viglieri un telegramma nel quale ella dichiara che sarà eternamente grata per il salvataggio del figlio.*

La seconda crociera per ricercare il gruppo dell'involucro

MOSCA, 16. — La nave rompighiaccio «Krassin», dopo aver preso a bordo lo aviatore Ciuknowski e i suoi compagni, ha proceduto subito alla volta della Baia dell'Avvento. Colà la nave provvederà a rifornirsi di carbone, viveri e acqua e, nello stesso tempo, saranno apportate le riparazioni necessarie allo apparecchio di Ciuknowski per rimetterlo in completa efficienza.

Terminate tali operazioni, la «Krassin» inizierà subito un'altra crociera per rintracciare il gruppo Alessandrini.

Un telegramma del Duce al com. Tornberg

ROMA 16. — S. E. il Capo del Governo ha inviato al comandante Tornberg capo della spedizione svedese il seguente telegramma:

"Vi ho seguito giorno per giorno nei rischi che avete affrontati per portare a compimento la vostra opera ardita e generosa. Vi ringrazio, comandante, e ringrazio i vostri piloti e tutti coloro che hanno collaborato con voi. — Firmato MUSSOLINI".

S. E. il Capo del Governo ha indirizzato al comandante Sarko pilota dell'aroplano finlandese, il seguente telegramma:

"Vi ringrazio della vostra cordiale collaborazione e del vostro ardito volo, per il ricupero della pattuglia Sora. — Firmato MUSSOLINI".

La vita sul pach

Quello che racconta la sorella del dott. Behouneck

PRAGA, 16. — L'edizione serale del «Ceske Slovo» pubblica una corrispondenza particolare della sorella dello scienziato Behounek, che ha preso parte alla spedizione polare del generale Nobile. La signorina Beheounek si trova da parecchi giorni sulla «Città di Milano», avendo voluto essere vicina al fratello, per la cui sorte trepidava.

Sconsigliati di partire

La signorina Behounek riferisce che Malmgreen si è messo in marcia insieme a Mariano e Zappi, soltanto cinque giorni dopo la catastrofe dell'aeronave, perchè fino all'ora non era stato possibile mettere in funzione l'apparecchio radiotelegrafico, gravemente danneggiato in seguito alla caduta della navicella. Altri componenti l'equipaggio, che non erano feriti, volevano ugualmente unirsi a Malmgren. il dott. Behounek si oppose con tutta energia alla marcia attraverso i ghiacci e persuase anche il radiotelegrafista Biagi a rimanere col gruppo. Soltanto Malmgreen, Zappi e Mariano non si lasciarono persuadere. Coloro che rimasero sui ghiacci consegnarono al gruppo partente lettere per i loro congiunti.

Il cuoco che non ha scelta

Il dott. Behounek divenne il cuoco del gruppo che rimase sul pack e ha adempiuto a questa sua missione con soddisfazione generale. Purtroppo il «menù» era alquanto monotono: carne di orso, di quell'orso che Malgreen, prima della sua partenza, aveva abbattuto. Intanto Biagi riusciva a far funzionare l'apparecchio. Egli fu premiato con una sontuosa cena: biscotti e cioccolata.

Perchè Nobile fu salvato prima

Interessanti sono le spiegazioni che la signorina Behounek dà dei motivi per cui il generale Nobile è stato salvato per primo. Nobile volle che il turno cominciasse con Cecioni, ma l'aviatore Lundborg dichiarò che non era possibile trasportarlo per primo, perchè pesava troppo. Cecioni in quei giorni naturalmente, in seguito alle privazioni, divenne più agile e snello. Lundborg, a un certo momento, minacciò di riprendere il volo senza alcun passeggero. Nobile si lasciò allora persuadere.

Quando, poi, dopo il secondo volo, l'apparecchio di Lundborg capotava e rimaneva gravemente danneggiato, Nobile era disperato e si faceva rimproveri di aver ceduto alle pressioni di Lundborg.

Rilievi scientifici di alto valore

Il generale Nobile prese seco, quando lasciò la tenda rossa, tutti i rilievi scientifici fatti da Behounek e Malmgreen. Tutti i due scienziati avevano raccolto preziosissimo materiale scientifico dalle regioni polari, e avevano anche la massima preoccupazione perchè questo materiale fosse salvato.

La situazione presso la tenda rossa, divenne disperatissima lunedì, 9 luglio, quando per la profonda oscurità e la nebbia, gli aviatori non potevano intraprendere alcun volo. Presso la tenda rossa le speranze svanivano di ora in ora. La minaccia che il ghiaccio si spezzasse aumentava e il pericolo che lo accampamento venisse inghiottito era imminente. Biagi lanciava disperati segnali di soccorso. L'unica speranza era rappresentata allora dalla rompighiaccio «Krassin», ma essa, secondo l'opinione degli esperti, era ancora troppo lontana. Per questa ragione, dalla «Città di Milano» fu rivolto l'invito ai naufraghi di aiutarsi con le proprie forze e di salvarsi con i natanti di gomma. Sembrava ad un certo momento, che i naufraghi fossero perduti, e Nobile era al colmo della disperazione.

Poi venne un improvviso mutamento di scena. Il gen. Nobile, dice la signorina Behounek, mi assicurò sorridendo che ero stata io a portare la fortuna alle Svalbard.

S. E. Turati tra i goliardi che si preparano alle olimpiadi

ROMA, 16. — Stamane S. E. l'on. Turati accompagnato dal comm. Marinelli segretario amministrativo del P.N.F. si è recato allo stadio nazionale dove si stanno allenando i goliardi che parteciperanno alle prossime olimpiadi universitarie di Parigi. S. E. Turati accolto da vivi applausi, ha visitato il quartiere ove sono alloggiati gli atleti ed ha assistito poi allo svolgimento di alcuni esercizi manifestando il suo vivo compiacimento al prof. Fontana che lo accompagnava nella visita e al prof. Sorrentino allenatore degli atleti.

S. A. R. il Principe Ereditario tra i figli di italiani

BARDONECCHIA, 17. — S. A. R. Il Principe di Piemonte che si trova nel nostro territorio col suo reggimento che esegue le manovre annuali, appena appreso il passaggio degli 800 figli di italiani residenti in Francia, accompagnato dai suoi aiutanti, ha voluto recarsi in mezzo ad essi. L'inatteso arrivo del Principe e della folla di personalità, autorità e popolo che era convenuto alla stazione per recare il saluto della Patria ai prediletti figli, ha dato luogo ad una indimenticabile manifestazione di commovente patriottismo.

S. A. R. si è intrattenuto coi bambini più grandi e si è congratulato col comm. Di Vittorio, segretario del Fascio di Parigi, per l'esempio di ordine, disciplina e lavoro che i nostri connazionali danno all'estero e per l'attaccamento alla Patria che in ogni circostanza non tralasciano di esternare. Lo Augusto Principe che ha lasciato la stazione di Bardonecchia quando l'ultimo vagone era perduto di vista in seguito alla partenza del treno. è stato fatto segno a rinnovate entusiastiche dimostrazioni.

Bava velenosa contro l'Italia

Vile e vergognosa campagna contro Mariano e Zappi

ROMA, 16. — La ridda delle menzogne continua: non c'è dubbio che l'impresa aero-artica ha risvegliato l'antico odio contro l'Italia e quello recente contro il Fascismo, il quale altro non è se non l'espressione della forza attuale e potenziale d'Italia.

Così quando più l'Italia per atti ed imprese richiama su di sè l'attenzione del mondo, tanto più da tutte le cloache affluisce nella pozzanghera comune il fervore di una negazione sfrenata.

Ciò che si stampa da veenrdi negli Stati Uniti, in Francia, in Norvegia e nella Svezia sul conto dei nostri valorosi ufficiali di marina miracolosamente salvati su un banco di ghiaccio alla deriva, dopo 13 giorni di digiuno e in condizioni fisiche e morali spaventose, è vergognoso e vile.

Accusare Bappi e Mariano di aver abbandonato Malmgreen alla sua sorte, significa voler approfittare dell'episodio, forse più tragico della catastrofe polare, per gettare il discredito sull'Italia e i suoi generosi figli, perchè non è concepibile nei vili scrittori d'America, Svezia, Francia e Norvegia l'ignoranza di certi precedenti tragici che hanno funestato precedenti spedizioni. Il sordo avvelenato mormorio di accuse contro Zappi e Mariano non è che un agguato teso all'Italia dopo l'infruttuoso tentativo di sollevare la questione Nobile.

Nessuno ha chiesto, e nessuno vuole, per Mariano e Zappi nulla di più di quanto sia loro dovuto, ma nessuno è disposto a permettere che la parola di questi due eroi sperduti nei silenzi dell'Artide, votati al sacrificio e alla morte, alla quale soltanto un miracolo li ha strappati, sia messa in dubbio. Se non vi è fronte italiana che non si inchini dinanzi alla rinuncia spartana di Malmgreen, non deve esservi voce straniera che osi lanciare l'ingiuria di un sospetto contro i due superstiti della più spaventosa tragedia che la storia polare ricordi.

Domanda di inchiesta ufficiale inopportuna

A quanto apprende il giornale «Nya Dagens Allehanda» di Stoccolma, la domanda di una inchiesta ufficiale sugli avvenimenti svoltisi sui ghiacci polari non verrà avanzata con una demarche» presso il Governo italiano, perchè essa viene considerata inopportuna e perchè essa potrebbe provocare delle difficoltà diplomatiche. Il giornale afferma che si pensa invece di rivolgere al Governo norvegese, il quale dovrebbe ordinare una inchiesta intorno alla tragedia di Malmgreen, perchè il fatto si è svolto indubbiamente su territorio norvegese.

La velenosa fantasia del "Matin,, in un commento inglese

LONDRA, 16. — A proposito delle generose proteste del «Popolo d'Italia» e dell'«Impero» contro le velenose fantasie del «Matin» il corrispondente da Roma del «Times» osserva che la campagna antitaliana del «Matin» è così evidentemente sistematica che le nuove manifestazioni del suo partito preso non producono nessuna sorpresa e si discreditano da sè.

Venti uomini giustiziati per l'assassinio di un governatore

SCHIANGHAI, 16. — In seguito all'assassinio del governatore militare del Turkestan, il governatore civile del Turkestan cinese ha fatto giustiziare il 9 corrente il commissario degli affari esteri e venti uomini della sua scorta, responsabili di tale assassinio.

Situazione difficile in Jugoslavia
Si chiede l'autonomia dei croati

BELGRADO, 16. — La situazione continua ad essere delicata e difficile. Oggi per la prima volta il generale Hazic ha conferito con i croati neutrali: Racic Medic di Spalato e Priveric, direttore della cassa di Risparmio di Zagabria, ma non si conosce l'esito delle conversazioni. Ha anche conferito col Sovrano ma non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Il giornale «Narodni Val» organo di Radic a Zagabria, commentando l'articolo del «Times», sulla situazione in Jugoslavia chiede l'autonomia dei croati. L'articolo produce viva impressione. Oggi circolava qui la voce non confermata dell'assassinio avvenuto a Sofia del capo macedone Bancia Mihailow.

Il nuovo villaggio "Michele Bianchi,, nella Sila

COSENZA, 16. — Stamane S. E. Bianchi accompagnato dai Prefetti di Cosenza e Catanzaro e dagli on. Buronzo, Arnoni, Ioele, Drago, dal comm. Mafuri, dal comm. Parziali e da altre autorità civili, del partito e militari, ha inaugurato il primo villino del nuovo villaggio «Michele Bianchi» in località Camigliatello nella Sila Grande. S. E. Bianchi è stato fatto segno a grandiose manifestazioni di simpatia in tutti i paesi attraversati, la cui popolazione ha lungamente inneggiato al Duce, e a Michele Bianchi. S. E. si è quindi recato a San Giovanni in Fiore accolto da quella popolazione con una delirante manifestazione. La cittadina, adorna di festoni, bandiere, tributava allo insigne uomo politico una indimenticabile dimostrazione. Il podestà ha rivolto all'illustre ospite un fervido saluto a nome della popolazione. Quindi l'on. Buronzo ha esaltato con nobili parole la figura del Quadrumviro ed ha poi rilevato le manifestazioni artistiche pregevoli dell'artigianato calabrese. S. E. Bianchi ha ringraziato con elevate parole e quindi ha inaugurato la Mostra Siciliana d'Arte regionale, manifestazione organizzata dal comitato della seconda estate siciliana.

L'inaugurazione di una chiesa cattolica a Zuara

TRIPOLI, 16. — Stamane a Zuara si è svolta la cerimonia della inaugurazione della prima chiesa cattolica che sorge in quella importante regione che si estende fino alla vicina Tunisia.

Alla cerimonia riuscita molto solenne, è intervenuto il Governatore S. E. De Bono.

S. E. di Crollalanza prende possesso del suo ufficio

ROMA, 16. — S. E. Di Crollalanza ha preso possesso del suo ufficio di Sottosegretario di Stato ai LL. PP. Sua Ecc. il Ministro Giuriati, reduce da Bolzano, ha presentato al nuovo collaboratore il presidente ed i presidenti di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., i direttori generali del Ministero e i componenti del Gabinetto. S. E. Giuriati nell'esprimere il suo compiacimento nella nomina dell'on. di Crollalanza a Sottosegretario di Stato ai LL. PP. ha ricordato la sua costante fedeltà al regime e l'opera spiegata quale podestà del Comune di Bari. S. E. Crollalanza dopo avere ringraziato il Ministro per le parole rivoltegli si è dichiarato orgoglioso di dare la sua collaborazione modesta ma volonterosa a S. E. Giuriati del quale sono note le benemerenze di combattente e fascista, nonchè l'opera spesa sino ad oggi al Governo. Ha conchiuso rilevando che S. E. Giuriati può ormai essere considerato un benemerito del Mezzogiorno. Ha poi preso la parola il conte Cozza presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP. il quale, riaffermata la costante e fedele collaborazione dei funzionari, ha portato il saluto suo e dei funzionari tutti al nuovo Sottosegretario di Stato. S. E. il Ministro Giuriati si è infine trattenuto lungamente a colloquio con il suo collaboratore.

Spaventoso disastro ferroviario in Germania
Dopo lo scontro l'incendio
Dieci vittime carbonizzate

BERLINO 16. — Sullo spaventoso disastro ferroviario avvenuto ieri sera tra le 21 e le 22 alla stazione di Monaco, si hanno i seguenti particolari:

Per l'esodo che avviene la domenica dalla città, si dovettero formare alcuni treni speciali.

Fra altro ne furono formati due per Norimberga.

Il primo treno lasciò prontamente la stazione di Monaco. Ma disgraziatamente, dopo un paio di chilometri fu costretto a fermarsi. I viaggiatori non se ne accorsero nemmeno: alcuni parlavano, altri sonnecchiavano. Improvvisamente, il treno subì una scossa formidabile, seguita da un tremendo frastuono: il secondo treno, partito da Monaco qualche minuto più tardi a una discreta velocità investiva il treno fermo perchè in seguito alla serpentina, non aveva scorti i fanali di coda. I viaggiatori del treno investitore rimasero parte incolumi, parte leggermente feriti, ma il disastro grave era avvenuto nella coda del treno investito, di cui le ultime tre vetture rimasero letteralmente distrutte.

SCOPPIA UN SERBATOIO

Per colmo di sventura scoppiava anche il serbatoio del gas per l'illuminazione provocando un rapido e violento incendio. Ai disgraziati turisti toccava una delle morti più atroci che si possa immaginare. Fatti preda delle fiamme, senza possibilità di scampo, rimasero tutti carbonizzati e i corpi di 7 uomini e 3 donne sono stati resi irriconoscibili senza alcuna possibilità di identificazione.

I pompieri, con altri animosi che si trovavano presenti, hanno invano tentato di domare l'incendio che gettava i suoi bagliori sinistri tra le tenebre.

I testimoni oculari raccontano le scene strazianti e macabre avvenute durante le operazioni di salvataggio. La locomotiva del treno investitore che sventrò le ultime tre vetture di quello investito, è rimasta anch'essa molto danneggiata. Il personale il macchinista ed il fuochista hanno riportato solo leggere ferite. Sono stati arrestati tre impiegati ferroviari.

La morte dell'on. Giovanni Giolitti

CAVOUR 17. — *Benchè ogni speranza fosse venuta a mancare su un favorevole decorso della malattia dell'on. Giolitti e se ne ritenesse anzi imminente la fine, la catastrofe è avvenuta improvvisamente alle 1.35 di questa notte.*

Il medico curante dott. Aluffi, dopo le insonni notti trascorse e le fatiche dei giorni passati, aveva creduto di potersi concedere un breve riposo. Ma poco prima delle 1.20 sono stati avvertiti i sintomi della fine e sono stati chiamati subito il medico e il vicario. Quando però alla casa giungevano il dottore e il vicario insieme coi congiunti avvisati della crisi finale, da cui il vecchio parlamentare era stato colto, l'on. Giolitti esalava fra la costernazione dei presenti l'ultimo respiro.

La sua salma è stata composta colle braccia incrociate; sul petto e nelle mani gli è stato posto un Crocefisso.

L'on. Giolitti aveva 86 anni, essendo nato a Mondovì il 27 ottobre 1842.

***

Il Vicario don Filippi, amico devoto dello Statista, nel somministrare l'Olio Santo all'infermo gli ha comunicato ieri che Sua Santità gli aveva inviata la sua apostolica benedizione; e l'agonizzante ne parve molto confortato. Poichè Giovanni Giolitti, che nel maneggiare gli uomini parve — e diciamo anzi che fu — scettico, nell'animo ha conservato gelosamente la fede in Dio, la fede nella Chiesa Cattolica; come ha conservato intatto il culto della famiglia.

La prima volta che l'on. Giolitti apparve sulla scena politica quale ministro nel secondo ministero Crispi, il 9 marzo del 1889, dopo lo storico banchetto alla Torre di Londra; qui nella nostra Udine, in seguito a un brindisi irredentista pronunciato alla presenza dell'allora ministro Federico Seismit-Doda, questi fu immediatamente destituito dal presidente dei ministri Crispi e sostituito con l'on. Giolitti.

Quel ministero cadde nel febbrao del 1891. Ma ecco nel maggio 1892 egli è presidente dei ministri. Cade fra i più grandi clamori e vituperi: s'era scatenato il famoso scandalo della Banca Romana; ed egli, per lasciar tempo che lo scandalo, si attenui e si dimentichi, fa una lunga escursione in Germania. Risorge nel 1903, ricade, risorge ancora e di nuovo ricade... Pareva l'uomo che si doveva chiamare nei momenti difficili; ma era poi solito ad abbandonare anch'egli il posto nei momenti più scabrosi.

Inutile, qui ricordare l'episodio delle trattative con i due imperi perchè l'Italia restasse neutrale nell'immane conflitto, la lettera al Caro Peano il «parecchio» che dai due imperi egli aveva ottenuto... Di fronte alle eccitazioni del popolo che voleva la guerra e s'indignava per quelle trattative, l'on. Giolitti ha dovuto ritirarsi. Ma è risorto nel 1920, dopo la caduta di Nitti. Fu il suo ultimo ministero e durò fino al 5 luglio 1921...

Alla soglia della tomba, ogni odio si ammorza.

Salutiamo lo Scomparso. Non è ancora il tempo per un giudizio sull'opera sua — che era consona al momento storico che l'Italia attraversò per un periodo troppo lungo di anni fino allo scoppio della guerra.

Altra Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La selezione «Scaroni» a S. Vito al Tagliamento

Una notizia che solleverà senza dubbio il massimo entusiasmo fra gli sportivi locali ci viene comunicata dal C. C. L. Stefanutti di Savorgnano.

La «Gazzetta dello Sport» di Milano ha dato l'incarico per l'organizzazione a S. Vito dell'eliminatoria della gara popolare di nuoto per l'XI.a Coppa «Scaroni». Questa prima prova notatoria sanvitese che si svolgerà il 29 luglio sul canale di Savorgnano riuscirà certamente interessante.

Riservandoci di dare altri particolari in merito alla gara, plaudiamo intanto ai dirigenti la Società che — acquistandosi la fiducia del massimo giornale sportivo nazionale — avrà il merito ed il vanto di dare vita a questo sport assolutamente nuovo in questa plaga.

La gara ciclistica allievi

L'organizzazione da parte della Società savorgnanese procede con sorprendente intensità — e vivissima è la attesa degli appassionati per questa corsa che segnerà la ripresa del popolare sport ciclistico locale che anni fa fu all'avanguardia di tutto il Veneto.

La gara — come si sa — si svolgerà sui 60 chilometri del seguente itinerario: Savorgnano, S. Vito, Casarsa, Ponte Meduna, Bannia, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano, San Vito, Savorgnano.

I premi, fino al 10. arrivato, saranno ricchi e numerosi, oltre a vari premi di traguardo, speciali, condizionati e di rappresentanza che faremo noti a suo tempo

Si rammenta che la gara è libera ai soli corridori di 5.a categoria muniti di licenza dell'U. V. I. per il corrente anno.

Gli interessati che intendono partecipare alla gara provvedino ad ottenere la licenza, che possono avere da una qualsiasi società affigliata all'U. V. I.

Le iscrizioni fissate in L. 2 si ricevono presso il C. C. L. Stefanutti di Savorgnano, di S. Vito al Tagliamento, trattoria al Cadorino, fino a tuto il 28 corr.

Scontro ciclistico

Zamparo Giovanni fu Giuseppe di anni 35 di Mussons, ieri ritornando dal lavoro montato sulla bicicletta, accidentalmente si scontrava con un altro ciclista sopraggiungente in senso contrario in località strada del Capitello, riportando una ferita lacero contusa al sopraciglio di sinistra.

Venne medicato in Ospedale dal dr. Romanini che lo giudicò guaribile in 10 giorni s. c.

Bicicletta in... volata

Soliti ignoti approffittando la sera di domenica dell'assenza dei famigliari, rubarono dall'abitazione dell'orefice Sinigaglia Giovanni in via G. Delfino una bicicletta.

La spiagiga di Rosa

Ieri, domenica, la magnifica spiaggia di Rosa (alla destra del Tagliamento), è stata frequentatissima. Per poco, però, non si hanno a registrare due vittime: due fanciulletti che, per niente custoditi, si erano trovati in pericolo. Bisoèna pertanto aver maggior sorveglianza per gli inesperti nel nuoto, per non aver da lamentare disgrazie.

GEMONA

Una serie di disgrazie

Nella giornata di ieri, sul piazzale della stazione si sono avuti due investimenti. Certa Coppetti Allegra venne investita da una automobile e riportò contusioni estese a tutti il corpo, e un piccino, certo Biasutti di anni 5, fu investito da una bicicletta e riportò la frattura della gamba sinistra.

S. DANIELE

Saggio finale al Giardino d'infanzia

Nella magnifica sala del Giardino, in occasione del saggio, intervennero tutte le autorità della cittadina: il podestà co. comm. Quintino Ronchi e la sua signora, l'intero Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, il R. Direttore Didattico sig. Morinelli e la sua signora, parecchi insegnanti delle nostre scuole ed una folla immensa composta tutta di mamme orgogliose e di padri superbi.

Alle ore 10.15 il sipario del teatrino si alzò: si presentarono inquadrati, belli, semplici, silenziosi, i minuscoli attori; salutarono romanamente, quasi con orgoglio il pubblico commosso e plaudente, e con vocine care, intonatissime, accompagnate dal piano, cantarono la preghiera intitolata: «La Pace», invocazione musicata da E. Lena.

Questo primo numero fu applauditissimo, come il secondo: «Sport Infantile», gioco, poesia e spiegazione di Anna Riccardi Sacchi, con musica del Maestro Angelo Bisotti.

Ci è impossibile seguire il programma numero per numero: ci limiteremo a dire che tutti furono eseguiti con grazia perfetta, così da strappare gli applausi più calorosi e le più dolci lagrime di soave commozione.

Ci sentiamo in dovere di ricordare la bambina Ilca Frittaion di Antonio, che ne «La Rivendicule», monologo di Dree Blanc di San Daniele ci appare in costume e con un cesto carico di frutta e bilancia, e lo recitò meravigliosamente.

Magnifico poi il numero «Un grande ricevimento di piccoli personaggi», parole di Amelia Zuliani.

Infine da tutti i bimbi fu cantato l'inno al Duce, parole di Zaira Piacentini Pierangeli e musica del maestro Angelo Bisotti, applauditissimo.

Ma oggi, per forza e virtù di evoluzione, l'Istituto prescolastico è uno solo ed è quello che umanamente e generosamnte in sè raccoglie, ospita ed educa tutti i figli del popolo.

RAGOGNA

Prove di concimazione dei prati

Domenica scorsa il dott. Loi guidò gli appassionati agricoltori del paese alla visita delle prove sperimentali di concimazione chimica dei prati. Quattro erano gli appezzamenti contigui: uno senza concime o poco stallatico, come si usa in paese; il secondo concimato per la prima volta con perfosfato, kainite e calciocianamide; il terzo pure per la prima volta con perfosfato, kainite e sol fonitrato ammonico; il quarto da cinque anni consecutivi come all'appezzamento secondo. L'effetto magico dei concimi si palesava tosto all'occhio del visitatore: la linea di demarcazione tra le parcelle dava l'idea che dà un grafico colle sue coordinate. Ma lasciamo parlare le cifre oggi forniteci dal dott. Loi. Il prato senza concime rese quintali 5.90 di fieno; il secondo appezzamento quintali 11.50 con un aumento di q.li 6.50, che a lire 25 danno lire 140, mentre la spesa è di lire 150.95. Il terzo diede q.li 14.40 con un aumento di q.li 8.5 pari a lire 212,50, mentre la spesa è di lire 148.45. Il quarto ha dato q.li 17.50 con un aumento di q.li 11.60 pari a lire 290, mentre la spesa come predetto è di lire 150.95. Da aggiungersi che mentre il prato non concimato non dà mai secondo sfalcio conveniente, l'appezzamento concimato ha dati secondi sfalci da un terzo alla metà del primo.

Il nuovo fabbricato della Latteria Turnaria

Da anni era sentito il bisogno per la latteria di sottrarsi all'alea dell'affittanza dei locali e costruirsi un fabbricato proprio. Dopo lunghe vicende per le difficoltà topografiche del paese, ieri finalmente venne effettuato l'acquisto di un'area nel centro del paese, al quale il nuovo fabbricato, ultimo lavoro del compianto papà delle Latterie cav. Enore Tosi, non mancherà di arrecare lustro e decoro.

CRONACA CITTADINA

Nobilissimo saluto
di S. E. il Prefetto ai Friuli

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha oggi diramato alle Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Amministrazioni Pubbliche, alle Gerarchie fasciste e sindacali della Provincia il seguente nobilissimo saluto:

"Chiamato dal Governo Fascista ad assumere la direzione della Prefettura di Udine porgo alle SS. LL. il più cordiale saluto.

E' mio fermo intendimento affrontare, con senso di responsabilità completa ed assoluta, i maggiori e più impellenti problemi della Provincia e dare opera fervida perchè essi trovino adeguata e sollecita soluzione.

Nell'adempimento di questo mio compito sono certo non mi mancherà la volonterosa collaborazione di quanti coprono Pubblici Uffici e delle Gerarchie del Partito.

Sarà per me titolo d'onore aver reso qualche servizio alla terra del Friuli nobilitata dal sangue e dal sacrificio delle sue laboriose popolazioni.

Il Prefetto: MOTTA"

* * *

Anche ieri sono continuate le visite di omaggio all'Illustre Capo della Provincia.

S. E. il gr. uff. Motta, ha ricevuto il comm. Calligaris, il prof. Cavallero, il cav. Bignami e l'ing. Ferrari per le bonifiche, l'ing. Enrico Galvani, il podestà di Buia, il segretario di Feletto, il commissario prefettizio ed il segretario politico del Comune d'Artegna, il commissario prefettizio di Mortegliano Ubaldo Piacereani, il presidente della Congregazione di Carità avv. Tavasani, l'ing. Cantoni direttore e concessionario del tram di San Daniele.

Telegrammi di S. E. Leicht
alla Federazione Fascista

S. E. Leicht al quale la Federazione Friulana aveva inviato il suo plauso per la meritata nomina, ha risposto nei seguenti termini:

"Federazione Fascista Friulana, Udine — Assumendo Ufficio, ringrazio Federazione sue parole cordiali che ricambio con fierezza Fascista con fede friulana" — LEICHT".

S. E. Leicht ha pure inviato i seguenti telegrammi:

"Conte di Caporiacco presidente Enti Autarchici Udine — Assumendo Ufficio invio espressioni mio animo riconoscente grato per cortese saluto rivoltomi da codesta Federazione che ricambio cordialmente. — LEICHT".

"Conte Caporiacco Presidente Istituto Orfani Guerra, Udine — Mentre assumo ufficio ringrazio vivamente Consiglio codesto Istituto per cortese pensiero et ricambio cordialmente saluto rivoltomi. — LEICHT".

L'on. Michelangelo Zimolo in occasione della nomina di S. E. Leicht a Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato alla Federazione Fascista il seguente telegramma:

"Federazione Fascista, Udine — Al Fascismo del forte inobliabile Friuli che il Duce ha premiato oggi chiamando al Governo il camerata Leicht invio affettuoso saluto — Michelangelo Zimolo".

S. E. Leicht al Comune

Al telegramma d'omaggio trasmesso dal Commissario Prefettizio a S. E. il Sottosegretario di Stato on. Leicht in occasione della Sua nomina all'alta carica, è pervenuta la seguente risposta:

"Comm. Oreziano Commissario Prefettizio Udine — Assumendo ufficio ricambio gentile saluto rivoltomi a nome illustre città alla quale il mio cuore è legato da forti affettuosi vincoli. — LEICHT".

Le LL. EE. Leicht e Crollalanza
ai giornalisti udinesi

Ai telegrammi inviati dal collega Valentinis, fiduciario del Sindacato Fascista dei giornalisti alle LL. EE. i Sottosegretari di Stato on. Leicht e on. di Crollalanza, sono pervenute le seguenti risposte:

"Gratissimo del cortese saluto rivoltomi lo ricambio cordialmente a Lei e ai giornalisti Udinesi. — LEICHT".

"Particolarmente graditi giungonmi auguri colleghi giornalisti con i quali intendo continuare servire Regime. Cordiali saluti a te e Stampa Udinese. — Di CROLLALANZA".

Il saluto dell'on. Leicht
a La Patria del Friuli

Vecchi ammiratori e riconoscenti, come friulani, verso la famiglia Leicht, il cui padre comm. Michele ha trasmesso, per così dire al figlio in eredità morale di onorare e illustrare la Piccola Patria — ed entrambi la onorarono e dedicarono alla sua storia buona parte del loro lavoro; salutammo col più vivo compiacimento la nomina a Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione dell'on. Pier Sylverio Leicht.

Da Roma S. E. ci ha inviato ieri il seguente telegramma:

"Direzione "Patria del Friuli", Udine, — Assumendo ufficio, rivolgo ringraziamenti e cordiale saluto. — LEICHT".

Ripetiamo che il Friuli tutto sente orgoglio e letizia nel vedere l'Illustre Comprovinciale assurto all'alto posto, certi che in questo — come in tutti gli uffici finora da lui coperti — S. E. il prof. Leicht spiegherà quell'attività illuminata e preziosa che su di lui richiamò l'attenzione del Duce Supremo.

Gli argomenti trattati all'insediamento della Rappr. Antitubercolare

Abbiamo dato ieri notizia della prima riunione della rappresentanza del Consorzio Antitubercolare Provinciale, tenutasi nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale sotto la presidenza del Commissario Straordinario della Provincia comm. dr. Guglielmo Bianco, comunicando anche le nomine dei componenti la Giunta Esecutiva. Alla detta seduta presenziavano i signori: Prof. Gustavo Pisenti vice presidente; dott. Libero Furlanetto membro delegato del Consiglio Provinciale di Sanità; bar. prof. cav. Enrico Morpurgo; Del Torso co. Carlo; ten. colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo e Valentinis co. dr. Carlo delegati dell'Amministrazione Provinciale; Guarnieri dr. cav. Giacomo di Pordenone; Marioni avv. Giuseppe di Cividale; Delli Zotti geom. Attilio di Tolmezzo; di Caporiacco dr. Attilio di Spilimbergo; Commessatti prof. dr. Giuseppe di Palmanova; Carlassare Mariano di Cervignano; Legranzi dr. cav. Antonio di S. Daniele delegati dei Comuni; on. co. Gino di Caporiacco, delegato del Comune di Udine; Berghinz prof. comm. Guido, delegato Società Protettrice Infanzia; Cavarzerani prof. comm. Guido, delegato Ospizio Marino Friulano; Ferrario dr. Reginaldo delegato Congregazione di Carità di Udine; Medico Provinciale di Udine cav. uff. dr. Alessandro Bajardi; cav. Ferdinando Barbieri, direttore dela Sede locale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali; cav. Lorenzo Alciati delegato provinciale Opera Nazionale Invalidi di Guerra; signora Maria Teresa Pschiutta in rappresentanza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia — sen. bar. Elio Morpurgo presidente del locale Comitato della Croce Rossa Italiana.

Avevano giustificato la propria assenza i signori: co. Amalia della Porta, dr. cav. uff. Giuseppe Pitotti e dr. Mario Stufferi.

Assisteva il Segretario del Consorzio dr. cav. Mario Pedroni.

Aperta la seduta il comm. Bianco, dopo aver rivolto un deferente saluto ai signori componenti la nuova Rappresentanza del Consorzio e dopo aver espresso la certezza che dalla loro attiva collaborazione verrà impresso nuovo impulso all'azione dell'Ente, a nome di S. E. il Prefetto della Provincia ha dichiarata insediata la Rappresentanza del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine.

Passando alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente ha fatto dar lettura di una relazione predisposta sulla attuale situazione di fatto del Consorzio ed ha comunicato le direttive che a suo proposito vengano seguite per l'avvenire, sopratutto per quanto concerne l'opera di propaganda e di profilassi antitubercolare.

La Rappresentanza Consorziale è quindi passata alla nomina dei componenti la Giunta Esecutiva del Consorzio per il triennio 1928-1930 la quale Giunta è rimasta costituita, come ieri dicemmo, dei signori:

Comm. dott. Guglielmo Bianco Commissario dell'Amministrazione Provinciale presidente; Pisenti prof. dr. Gustavo vice presidente; on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, bar. prof. dr. Enrico Morpurgo, ten. colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo, Commessatti prof. dr. Giuseppe membri elettivi; cav. Ferdinando Barbieri, direttore della sede locale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, d. cav. uff. Alessandro Bajardi, medico provinciale, idem, dott. Libero Furlanetto membro delegato del Consiglio Provinciale di Sanità, membri di diritto.

E' stato successivamente discusso intorno alla partecipazione del Consorzio Antitubercolare alla Mostra Internazionale della Tubercolosi che seguirà in Roma nel prossimo mese di settembre e si è approvato il programma del materiale che, in accordo col Comune di Udine, sarà inviato a detta mostra dal Consorzio stesso e che comprende oltre a diverse fotografie, progetti e tabelle riguardanti le opere antitubercolari e paratubercolari della Provincia, anche l'invio di tipo di autoambulanza antitubercolare, di cui saranno gradualmente dotati tutti i Dispensari Antitubercolari della Provincia.

E' stato dato incarico al Medico Provinciale dr. Bajardi ed all'Ufficio Sanitario del Comune dottoressa Savini di provvedere alla parte esecutiva del programma, per quanto riguarda il materiale fotografico; mentre il prof. Pisenti fu incaricato di provvedere per quanto ha tratto all'autoambulanza.

Sono stati in seguito esaminati e definiti i rapporti del Consorzio con la Società Protettrice dell'Infanzia nei riguardi del funzionamento del Preventorio di Carraria ed è stato deferito alla nuova Giunta Esecutiva l'esame e lo studio concernente la organizzazione ed il funzionamento dei quattro dispensari antitubercolari esistenti in Provincia per assicurare ad essi quell'assetto che è voluto dalle recenti istruzioni impartite dal Ministero dell'Interno.

Su proposta dell'on. di Caporiacco furono infine espressi voti per la sollecita costruzione di un tubercolosario e di un Ospedale Friulano al Mare; voti che formeranno oggetto di esame e di studio in una delle prossime riunioni della Giunta Esecutiva del Consorzio.

Il caldo eccezionale persiste
ma si ritiene prossimo un cambiamento

L'Ufficio Meteorologico ci comunica che ieri il termometro ha segnato all'ombra gradi 37.7; la minima è stata invece di gradi 22.

Stamane alle 10 il termometro era già ritornato sopra i trenta e segnava gradi 32.

Sotto la Loggia invece e in castello la temperatura è stata minore, e ieri, non si è arrivati ai 32 gradi, anzi possiamo precisare che in Castello si sono avuti 36.5.

Le variazioni come spiegammo ieri sono facili a verificarsi data la differente posizione cui sono tenuti i termometri, e dato che quello in castello e sotto la loggia sono all'ombra perfetta e senza gabbie di legno.

Anche a Trieste il caldo non ha superato gradi 36.5.

Da sessant'anni a Trieste, risulta che questa temperatura è stata superato in quattro giornate, e precisamente il 31 luglio 1873 in cui il termometro raggiunse i 37.5, il 27 luglio 1921 con 37.2 il 12 luglio 1874 con 37 e il 9 luglio 1881 con 36.6.

A Udine, è sempre nelle medesime condizioni di termometri all'ombra e senza gabbietti, le massime segnate furono di gradi 36.11 nei quaranta anni di osservazioni fatte dal nob. Venerio e gradi 36.5, segnati ben tre volte durante i 36 anni di osservazioni fatte sul colle del Castello dal comm. Malignani.

In complesso quindi si tende ad un maggior calore durante l'estate. La neve che circa un secolo addietro durante le osservazioni del Venerio era in media di quasi 20 centimetri all'anno, ora è discesa a circa 12, e negli ultimi dieci anni a meno di dieci centimetri.

In Friuli l'inverno accenna ad essere meno acuto in confronto di un secolo fa, e a prolungarsi verso la primavera.

I ghiacciai sono in forte diminuzione dappertutto, e questi sintomi non lasciano dubbio sulle formidabili variazioni che si preparono attraverso i secoli per l'Europa. Del resto non è una novità le variazioni climatiche della terra.

Proprio in questi giorni è stata scoperta in Groelandia una zampa di elefante conservata nei ghiacciai. Si deve per conseguenza ritenere che in altri tempi quella terra, ora glaciale, fosse stata tropicale. E senza andare lontano, il Postumia non sono stati trovati scheletri di animali che vivono ora ai tropici: leoni, ippopotami, tigri, elefanti?

L'onda di caldo in tutta l'Europa

L'onda di caldo che si fa sentire in Friuli e che rende inespirabile l'aria in città, obbligando (come è avvenuto ieri sera nei borghi alla periferia) i cittadini ad accamparsi all'aperto sino alle ore piccine, ha colpito tutto l'Europa Centrale.

— A Vienna oltre 600 mila persone si tuffarono nel Danubio. Si ebbero 13 annegamenti, ed un centinaio di casi di insolazione. Uno chauffeur è svenuto per il caldo mentre si trovava al volante. La vettura ha continuato la sua corsa ed ha urtato un tassametro stazionante.

— In Germania il termometro ha registrato quest'oggi il massimo caldo: a Colonia con 40 gradi sopra zero. A Berlino la temperatura era di 36 gradi.

— In Isvizzera il termometro registra pure temperature mai riscontrate. Così a Berna oggi vi erano 35 gradi; a Zurigo 39, la Jungfrau, a 3500 metri di altitudine, vi erano 10 gradi sopra zero.

— A Londra si sono avuti cinquecento casi d'insolazione.

— A Praga il termometro ha segnato 39 gradi. Due persone morirono per insolazione, e tre annegarono nella Moldava.

— A Venezia il termometro ha segnalato 36 gradi. Si sono avuti quattro casi di insolazione, uno seguito da morte.

38 gradi a Budapest!

BUDAPEST, 16. — Il caldo continua a farsi sentire notevolmente a Budapest dove il termometro segnava a mezzogiorno 38 gradi all'ombra.

Fin dall'anno 1891 non si era riscontrata una simile temperatura nella capitale ungherese eccezione fatta per un unico giorno dell'agosto 1921. Sul lago di Balaton la temperatura ha raggiunto 55 gradi. Molti termometri non hanno nemmeno potuto registrare tale temperatura non arrivando oltre il 50.o grado. La guardia medica ha dovuto intervenire in 67 casi di insolazione e di malessere. Sette persone sono state trasportate all'ospedale. Il consumo dell'acqua ha raggiunto oggi 230 mila metri cubi, cioè diecimila metri cubi più di ieri ciò che rappresenta un vero record per la capitale ungherese.

Manovra della milizia in Val Aupa

Ieri 15 corr. le Centurie 9.a ed 11.a della 55.a Legione Alpina ed un Manipolo della Centuria Ferroviaria di Pontebba, hanno svolto un'esercitazione tattica in Val Aupa.

Le Centurie partendo rispettivamente da Moggio e da Pontebba, manovrando in terreno difficilissimo, si sono incontrate tra Sapo e Gallizzis sulle vecchie fortificazioni di guerra.

I Militi Alpini che hanno complessivamente effettuato una marcia di circa 30 Km. sono rientrati festanti alle proprie Sedi nelle prime ore del pomeriggio.

Le centurie erano rispettivamente agli ordini del Centurione Franz. Sig. Dante e del Capomanipolo Nassimbeni.

Il Centurione Revelant comandava i Militi Ferroviari.

L'esercitazione tattica contemplava un improvviso sconfinamento di truppe nemiche a Pramollo, ed il tentativo di una parte di esse di giungere al Tagliamento sboccando a Moggio dalla Val Aupa.

Il terreno impervio ha messo in evidenza le ottime qualità fisiche delle Camicie Nere della Val del Fella.

Riunione del Comitato Intersindacale

Si è riunito ieri presso la Federazione Fascista, sotto la presidenza del cav. Enrico Fancello, il Comitato prov. Intersindacale, il quale in sede di Comitato Prezzi ha stabilito i nuovi listini dei prezzi base per la vendita al minuto dei principali generi alimentari che andranno in vigore per la città di Udine e per i Comuni della Provincia, da venerdì 20 c. m.

Una rattifica di cifre
si tratta con altrettanta gentilità

«Venerdì 13 corr., giorno di S. Ermacora, non poteva trascorrere senza una disgrazia, per quanto piccoletta «giornalistica».

«Di presenza ebbi a consegnarle un comunicato ufficiale per conto della Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane, comunicato che si riferiva a quei benedetti contributi sindacali obbligatori, che mi fanno sudare sette camicie al giorno, anche camminando all'ombra, per far comprendere al prossimo Artigiano, che essi contributi sindacali obbligatori, rappresentano una imposta dovuta allo Stato Corporativo, il quale, ben s'intende, è parte integrante dello Stato Italiano, onde e per cui nessun cittadino può esimersi dal pagarli, qualora si trovi iscritto nei ruoli forniti dalle Podesterie alle rispettive organizzazioni sindacali.

«Quel comunicato avvertiva inoltre che i padroni di bottega devono operare la trattenuta del 0.333 per ogni cento lire di paga percepita dal maestro d'arte (qualifica che parve troppo altisonante, mentre non si tratta che: dal prin omp», chel che in furlan nò i dîsin el mestri», dagli apprendisti, dal garzoni, esclusi i famigliari, devolute in denaro a giornata o a cottimo, in natura, caroviveri, alimenti, premi, ecc.

«Il giornale «La Patria, centuplicava il tributo, perchè proprio il giorno di S. Ermacora, venerdì 13 corr., stampava invece che cotal trattenuta dovevasi operare per «ogni lira di paga».

«Da ciò un'infinità di proteste da parte degl'interessati, i quali leggendo quel comunicato, nella maggioranza hanno attribuito il centuplicato aumento ad un colpo di testa ai danni della loro borsa da parte della Segreteria, anzichè ad errore di stampa.

Ringraziando della pubblicazione, omaggi fascisti.

Segret. Prov. delle Comunità Artig. d'Italia
LIBERO GRASSI

Attività Sindacale

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascista di Udine comunica:

Sindacato Metallurgici. — Il Direttorio del Sindacato Operai Metallurgici riunitosi Domenica sotto la presidenza del rag. Gentile, ha accettato le dimissioni del Segretario della categoria sig. Gennaro Giuseppe, causate dalle sue numerose occupazioni.

A nome di tutti i presenti un membro del Direttorio plaude all'opera del Gennaro che fu sempre rivolta a dare al Sindacato la massima efficienza e un assetto definitivo.

Passato alla nomina del nuovo Segretario viene eletto all'unanimità il sig. Favero G.; a vice Segretario viene nominato, il sig. Marchetti G.

Sindacato Muratori ed Affini. — Domenica il Segretario a disposizione rag. Fabio Fedi si portò a Trasaghis per esaminare da vicino la situazione di quel Sindacato.

Dopo aver conferito in merito tanto col Corrispondente Comunale quanto col Segretario di categoria furono presi definitivi accordi per indire una riunione allo scopo di regolare definitivamente e legalmente la posizione di quei lavoratori.

Riunioni Sindacali. — Domenica — allo scopo di completare il lavoro di organizzazione già lodevolmente iniziato dai preposti dei Sindacati locali — sono state tenute le seguenti riunioni di lavoratori della Carnia, che furono presiedute dal Segretario a disposizione cav. G. Camuri. Alle ore 10 a Comeglians — alle ore 14 a Ravascletto — alle ore 16 a Prato Carnico.

In tutte tre le riunioni si riscontrò un vivo interessamento da parte delle classi lavoratrici.

La Consacrazione in Seminario
DI SETTE NOVELLI SACERDOTI

Domenica mattina seguì in Seminario con cerimonia solenne, alla presenza di pochi invitati e dei parenti dei novelli sacerdoti, la ordinazione di sette giovani ministri di Dio: Lodovico Bellina di Venzone, Antonio D'Agostini di Bressa, Ernesto Dean di Goricizza, Amedeo Della Martina di Gívigliana, Primo De Tina di Zompicchia, Luigi Pividori di Tarcento e Giuseppe Treppo di Sedilis.

La consacrazione fu fatta da S. E. mons. Andrea Giacinto Longhin Vescovo di Treviso e Amministratore Apostolico della nostra Arcidiocesi. Dopo il Pontificale, il Presule, con indosso i paramenti sacri, rivolse a consacrandi, parole di circostanza rilevando il significato del rito che stava per compiere e della missione che attende i novelli sacerdoti.

NOZZE D'ORO

Ieri i coniugi Feruglio Luigi d'anni 75 e Lizzi Albina d'anni 77 festeggiarono in Felette Umberto, contornati da figli e nipoti, le loro nozze d'oro.

I cari vecchietti furono oggetto di affettuose cure da parte dei paesani tutti. Essi assistettero alla messa, e quindi seguì un pranzo al quale intervennero parenti ed amici.

Ai coniugi che hanno raccolto l'oro delle nozze, auguri per quelle di diamante.

PER LE SCUOLE DI CUSSIGNACCO

Con decreto di S. E. il Prefetto, il Comune di Udine è stato autorizzato ad occupare appezzamenti di terreno per la costruzione di un edificio scolastico a Cussignacco. Le ditte che dovranno cedere il terreno necessario sono: Giuditta Braida fu Luigi e Pietro Braida fu Luigi.

MALMGREEN

— No, fratelli; andate. Solo. Voglio restar solo con la mia morte che già mi è scesa nel cuore. Fredda, la morte... Fredda e triste, anche qui, dove dovrebbe essere terribile e squallida e orrenda, presso questa tomba smisurata e bianca come un sudario già pronto.

Fredda e triste... Sempre così; un poco anche quando con la vita vi abbandoniamo il dolore e la sofferenza.

La vita? Nulla. Nulla anche lei, come la morte. Eppur si soffre quando ci si allontana. E non vorremmo abbandonarla, questa vita che ci fa pianger lacrime di sangue, che ci illude, che ci rende cattivi anche noi con lei, come lei è cattiva verso di noi... La sentite questa vita, ora? ora che si finisce? ora che si muore?... Non per noi, vero; ma per gli altri; anzi per quello che di noi avevamo costruito negli altri, e che ora dobbiamo abbandonare... La mamma, la sposa, i fratelli... oh, ditemi, ditemi: la sentite questa vita, questa morte?..

Ma no. Non così; in pace; voglio morire in pace. Piuttosto, ascoltatemi; voglio parlarvi di chi lascio a vivere senza di me, là nella mia casa che non vedo più, che non sento più... Voglio parlarvi tanto, a lungo, così; voglio dirvi tante cose di loro, di noi quando eravamo insieme; della mia vita e della loro vita, perchè un giorno, se Dio vi salva, quando li rivedrete, possiate vederli anche voi come io li ho visti, come io li ho amati. Sarete solo voi, allora, a vederli così, come me. E poichè quello che in loro scorgerete, e che io vi ho insegnato a scorgere è l'anima mia, è il mio cuore, è tutto me stesso di cui n tanti anni li ho nutriti e li ho fatti vivere, in letizia e in sofferenza, in sorriso e in pianto; poichè tutto me voi potrete scorgere ancora in loro; io non morirò così del tutto, io sarò ancora un po' vivo, e ci sarà ancora chi si accorge di questa mia superstite vita. Non vi pare? Non è vero? Non sentite come riesca un po' meno triste anche la morte così?...

La morte! Sempre la morte. Un po' meno triste. Sì; forse. Un po' meno triste, ma terribile allora, e squallida e orrenda, presso quella tomba smisurata e bianca come un sudario già pronto...

A. M.

Cassa Rurale de Prestiti di Casarsa

Nell'assemblea Generale della Società tenutasi il 19 giugno 1928 - sono state prese le seguenti deliberazioni:

1. — Approvazione del Bilancio dell'anno 1927.
2. — Cessione della Cassa Rurale alla Spett. Banca del Friuli.
3. — Liquidazione della Società.
4. — Nomina dei liquidatori.

Casarsa, li 4 luglio 1928 - Anno VI.

Il Presidente f.to *Bertolin* — Il Segretario f.to *Pressi*

La nuova latteria di Colugna

«Azienda agricol, D. P. Bettuzzi, amm. Genova con dipendenze a Campoligure, a Genova Prà, a Colugna (Udine), a Pantianico (Vaccheria del Molino)». Questa la dicitura della «carta intestata»...

Un'invasione di Genova in Friuli? una azienda in mano di qualche sacerdote?... Tanta era la nostra ignoranza, che ci movemmo le due domande non appena ricevemmo l'invito di assistere alla cerimonia inaugurale della Latteria di Colugna, fissata per domenica alle 10; di Colugna, il progredito paesello dotato di parecchie istituzioni civili e benefiche da far invidia a più di un capoluogo. Interpretavamo quel «D. P. Bettuzzi» come un Don Pietro Bettuzzi; nel l'«amm. sedente in Genova» designata un'azienda prettamente genovese... Invece tutto è friulano: e che simpatica e salda friulanità!... «Dono Primo Bettuzzi»: ecco il nome; «Dono Primo», il primo dono, il primo figlio che la sua mamma regalò al marito coluguese puro sangue: un senso di soave poesia accompagnò la nascita per suggerire il nome non consueto del primo bimbo donato al padre ansioso. E friulano in genere, e coluguese in particolare, si conservò sempre quel «dono». Da sei lustri lontano là nella grande città «superba», il signor Bettuzzi ama sempre il Friuli con nobile ed entusiastico amor filiale, e parla il friulano meglio di chi passò la vita sempre qui, ma subisce ogni filtrazione degli altri dialetti che oggidì si sentono parlare in città e nei villaggi stessi. Ed anche scrive, in friulano, ciò che forse l'ottanta per cento, ad essere indulgenti, non sa fare. Ecco una sua recente ispiratagli dal matiniero giulivo saluto delle campane della «sua» Chiesa per la sagra di Santa Croce:

Il salût

Scampanotàit, ciampànis!... Mi è rivade
la vuestre vôs, c'al jere ancimò scûr
e a mi à svêât. Lisere è la clamade,
ma cussì ciare che mi è ladè al cûr.

T'un salt, content, dai jet mi tiri fûr,
spalanchi i scûrs: po' l'albe profumade
si spand in pleu il vuestri ciant sigûr
a prometi, serene la zornade.

Scampanotàit, ciampanis!... Son tanc' ains
che in cheste biele dì no us ài sintût
e che, lontân, pativi ai vuestris lains;

'o soi tornât e us mandi il miò salût.
Al pâr che disis ai miei bains compâins:
— Ancie Dono, savêso, al è vignût!

Culugne, 13 di mai dal 1928.
Sagre di Sante Crôs.

***

Trent'anni di lontananza, trent'anni di fedeltà: il piccolo borgo natio sempre vivo nel cuore, la cara lingua materna sempre dolce mormorante all'orecchio e fluente dalle labbra.

Voi direte: o che preambolo mi fai per annunciarmi il sorgere di una modesta latteria? ce ne sono già oltre cinquecento, salvo errore, nella sola nostra Provincia!...

Non avete tutti i torti: ma io volevo presentarvi l'uomo che la fondò, il tipo di friulano fedele, sagace e tenace nel lavoro, quali generazione che se ne va desidera sieno coloro che la seguono; ed aggiungerò un solo tratto di penna, per dirvi ancora che il suo amore per il Friuli non è un amore soltanto platonico, ma si è manifestato anche coi fatti — massime nei tristi giorni che i fratelli profughi per non soggiacere alla tirannia degli invasori, giungevano fino alla Liguria lontana a frotte a frotte, scoraggiati, doloranti, miseri.

La cerimonia inaugurale

Intorno a quest'opera, nella Latteria che egli creò nel piccolo paese natale, si raccolsero domenica, per la cerimonia dell'inaugurazione, parecchie personalità di Udine e del Comune (ancora per qualche giorno) di Feletto Umberto, del quale Colugna fa parte.

Seguendo il costume giornalistico, ricorderò qualche nome: Don Eros Vegni vicario di Colugna; segretario politico di Feletto Manlio Mansutti; segretario del Comune sig. Pretto, in rappresentanza anche del Podestà, dr. Lodov. Castellani ufficiale sanitario del Comune; signori Marco Rizzi, Silvio Foi, Enrico Stel, Luca Rizzi, Angelo Picilli, Antonio Bon, Liussi, Berletti ed altri, parte dei Rizzi e parte di Colugna — due paesi in gragresso, quasi in prosecuzione l'uno dell'altro, materialmente e più ancora spiritualmente uniti l'uno all'altro. E di Udine: il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura: il cav. Silvio Prandini — il «vecchio casaro» sempre giovane e sempre innamorato della sua professione, ora proprietario anch'egli di latteria; il cav. uff. Angelo Tremonti, che ha ripreso la sua attività anche nel ramo Latterie ed ha fornito a quella di Colugna le caldaie.

Don Eros Vegni benedice i locali stanza per stanza, e le numerose macchine. Poichè — sebbene di piccole proporzioni (ma con la ferma fiducia che occorrerà ingrandirla fra non molto). — la nuova latteria è fornita di tutti i meccanismi più perfetti, alcuni ideati e proporzionati dallo stesso signor Bettuzzi. Tutti seguono il reverendo Vicario: talune pie donne, le mani giunte, mormorano anch'esse preci, devotamente.

I concetti ispiratori

Tutti ammiriamo la savia disposizione delle varie sale, la loro proprietà, il funzionamento dei macchinari (si stava lavorando), il congegno bene ideato per meccanizzare il trasporto del siero, dell'acqua ecc., senza ricorrere ai soliti bidoni. Civettuolo il salottino, per la vendita del latte anche al minuto; e reso tale da un bel fregio di rose che fascia in alto le pareti; fregio di buona esecuzione. Semplice ma elegante il mobilio, così di questo salottino, come dell'«Ufficio» di registrazione, della sala delle riunioni eventuali... Ogni cosa rivela una mente direttiva che conosce perfettamente le esigenze tecniche ed igieniche dell'industria.

— Io non ho inteso — dice il sig. Bettuzzi nell'adunata che segue alla visita: adunata tenuta nel salone del vicino Asilo: — Io non ho inteso di piantare una grande latteria modello. Il mio pensiero fu di corrispondere alle esigenze della vicina Udine che vuole essere sicura su que necessario alimento ch'è il latte ed esige latte genuino, latte intero. E per questo intento ebbi dal Commissario Prefettizio l'assicurazione del suo appoggio fattivo; Non cose grandi: ma il lancio di una idea che mi è parsa buona: istituire nei paesi contornanti Udine e che forniscono alla città il latte, la raccolta di esso, in modo da rendere il consumatore sicuro e garantito sulla qualità; concentrare la vendita nella città in uno o più spacci, diremo così ufficiali, che diano cioè anch'essi la garanzia intorno alla genuinità e bontà del prodotto. Il mio non è che un primo passo — che altri potrà seguire. Io ho messo a disposizione del mio paese e dei vicini Rizzi e Plaino i locali ed i meccanismi e studiato e indicato il sistema semplice ma razionale perchè questa forma di Latteria-Caseificio funzioni, avendo anni ed anni di esperienza; ho dato cioè tutto quello che potevo dare, nella sicurezza di compiere un'opera di pubblica utilità. Quanto prima, il servizio com'io lo intendo verrà attuato pienamente e allora si potrà meglio giudicare...

Al suo discorso, ascoltato con la più viva attenzione e deferenza, aggiunsero parole di plauso il cav. dott. Marchettano e il cav. Prandini.

Seguì un rinfresco nei locali della Latteria — l'arresto sulle lastre fotografiche delle nostre care imagini — il pranzo-licôf, al quale ha partecipato anche la maestranza occupata nell'impianto della latteria: una ventina di bravi operai. Non mancarono i brindisi e gli auguri perchè i propositi del sig. Bettuzzi abbiano piena attuazione: indovinato e applaudito quello del cav. Prandini. Nè mancarono il il «sonêt in furlan» di Meni Muse, cui rispose commosso il signor Bettuzzi; e nè il canto delle Villotte all'unisono con gli operai...

Ma il treno per Udine con la inesorabile puntualità dell'orario, ci strappò alla lieta, fraterna riunione prima che fosse chiusa...

Nel Mondo Scolastico

R. LICEO - GINNASIO

Gli ammessi alla I.a Ginnasiale

Baiardi Antonino, Bertolissi Armando, Boreani Grazia, Danelon Jole, De Colle Danilo, de Laurentis Clara, Disetti Edoardo, Gabrielli Idea, Marcuzzi Lelia, Mareschi Gastone, Marotta Michele, Mazzucchelli Giulio, Meneghetti Etelredo, Messina Francesca; Morgante Odosea, Nimis Giulio; Pandolfi Zita; Pettoello Giovanni; Revelli Celestino; Romano Lorenzo; Salotto Renzo; Simonetti Angela; Maria; Sprega Marcello; Stupan Sergio; Zanuttini Giancarlo; Zanuttini Roberto; Zavagna Silvio; Zucchiatti Luigi.

I licenziati al R. Istituto Tecnico

Sezione Commercio - Ragioneria

Fortunato Bianca; Moretti Dante; Moro Igino; Minciotti Giuseppina; Sovrano Leonardo; Trivelli Bruno; Variola Guido; Fortunati Spartaco; Muzzolini Otmar; Nappo Giulio; Tarditi Tommaso; Tosoni Umberto.

Sezione Agrimensura

Cella Antonio; Cividino Elio; Daniotti Renato; De Cecco Elio; Duratti Silvio; Gabassi Renato; Gortan Giovanni; Nigris Giuseppe; Tavano Luigi; Tesan Enrico; Tonini Arrigo; Vittorio Ezio.

Privatisti: Bandiani Lorenzo; Cargnello Luigi; Ippoliti Domenico.

Regolari di Gorizia e privatisti: Donnini Tito; Foschian Oliviero; Lusardic Giovanni; Lorenzoni Romano; Tomadoni Armando.

SULLA LINEA UDINE - TARCENTO

La Società Tranvie del Friuli, aderendo al desiderio espresso da alcuni villeggianti, istituirà con il 20 luglio p. v. e fino al 30 settembre, un treno in partenza da Tarcento alle ore 6.38 del mattino ed in arrivo ad Udine alle ore 7.22.

Il treno della mezzanotte da Tarcento avrà carattere continuativo fino a nuovo avviso.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Lucia Plaino ved. D'Ambrogio: Plaino Giuseppe fu Francesco 10. — in morte dell'avv. Sartogo: Levi avv. Giovanni 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte dell'avv. cav. Sartogo: avv. dott. Giuseppe e dott. Feliciano Nimis 20.

ORFANI DI GUERRA. — Sergio Zorzini 2.

BENEFICENZA

«*Scuola e Famiglia*» — in memoria di Lucia Plaino ved. D'Ambrogio: comm. Massimo Misani 5.

Rifugio Bambin Gesù — in memoria del dott. Aldo Cozzi: Maria Coterli l. 10; Tesa Pirona 10, N. N. 25. [redacted]

La risposta del Min. Rocco agli avv. Bertacioli e Pettoello

S. E. il Ministro Rocco, al saluto rivoltogli dagli avv. comm. Bertacioli e comm. Pettoello della ricostituita Commissione Reale Avvocati ha risposto col seguente telegramma:

«*Avv. Bertacioli*
Presidente Commissione Reale Avvocati
UDINE

Ho molto gradito gentile pensiero che Ella e Avvocato Pettoello mi hanno manifestato e Le porgo miei sentiti ringraziamenti pregandola rendersene interprete presso Suo egregio Collega.

Ministro: *Rocco*.»

Il Comandante del Corpo d'Armata visita il Biscottificio Delser

Ci scrivono da Martignacco:

(14) — Ieri, alle ore 16 S. E. il generale Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine, assieme alla sua gentile signora, sono venuti qui recandosi a visitare la fabbrica biscotti e caramelle Delser. Li accompagnò nella visita il nostro Podestà, tenente colonnello cav. Michele Cauli. Sono stati ricevuti dal comm. Guglielmo Delser e dai direttori dello Sabilimento. Furono prima accompagnati nel reparto caramelle che in questi giorni fu ampliato e fornito di nuovi macchinari; indi nel reparto Waffers, dove il Generale si compiacque esprimere la propria ammirazione per la perfetta organizzazione del lavoro e per l'osservanza scrupolosissima d'ogni regola igienica; ed infine furono accompagnati negli altri reparti di confezionamento, falegnameria, spedizioni e le officine per preparare le scatole di latta, nonchè i reparti di galvano-plastica, gli uffici. S. E. il generale Mombelli molto si interessò d'ogni cosa e ripetute volte espresse il più ammirato compiacimento al comm. Delser per aver saputo organizzare così sapientemente uno stabilimento di tanta importanza e di tanta fama.

DIGNANO

Si frattura una gamba

Il giovane Gabino Querino di anni 21, operaio alle dipendenze della ditta Lupieri, addetto come imboccatore alla trebbia, inavvertitamente vi mise un piede nel battente e riportò la frattura al terzo inferiore della gamba destra. Venne subito ricoverato nell'Ospedale di S. Daniele con prognosi riservata.

Al bravo giovane fascista ed appartenente alla M.V.S.N. auguri di una pronta guarigione.

Nel mondo degli affari

Tre fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Carlo Jussig di Giuseppe negoziante in legnami da San Pietro al Natisone.

Ha nominato giudice delegato il cav. Giovanni Carnesi, curatore provvisorio il rag. Luigi Albini, fissando la prima adunanza dei creditori al 3 agosto, la chiusura del processo di verifica al 7 settembre.

— Ditta Felice Magri da Pordenone esercente. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Carnesi, curatore provvisorio l'avv. Domini. Adunanze fissate come al precedente fallimento.

— Ditta Renzo Pistone da San Giorgio di Nogaro. Ha nominato giudice delegato il cav. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio il rag. Giovanni Mauro.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 30 luglio, la chiusura del processo di verifica al 20 agosto.

Concordato proventivo

Il Tribunale di Udine ha ammesso la Ditta «Utensileria Milanese» di F. Contardo di Udine a proporre un concordato preventivo ai creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati ed ipotecari e spese, e del 40 per cento dei crediti chirografari in una sola rata a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

Ha fissata l'adunanza dei creditori pel giorno 30 luglio nominando Giudice delegato il cav. Orsi Luigi e Commissario Giudiziale l'avv. sig. Zagato cav. Gino.

Società in liquidazione

Nell'ultima assemblea della società in accomandita «Officina Elettro-Meccanica Friulana» con sede a Udine capitale 200 mila, ed avente la durata di anni dieci a decorrere dal 1. gennaio 1925, è stato deliberato ad unanimità la messa in liquidazione nominando a liquidatore il sig. rag. Carlo Quarina fu Luigi di Udine.

NEO PROFESSORE DI CORNO

Con una splendida votazione ha ottenuto in questi giorni, al R. Conservatorio di Bologna, il Diploma di Magistero in Corno, l'egregio sig. Umberto Busolini.

Al neo professore, le nostre vive felicitazioni ed auguri.

La morte di una valorosa

Ina Battistella

Nel dare il ferale annuncio dell'improvviso decesso, avvenuto iermattina a Venezia, della signorina Ina Battistella, abbiamo detto che la sua è stata una vita fatta di eroismo, di bontà e di umana pietà. Ella si è spenta immaturamente, in seguito a morbo contratto in servizio, si è spenta fra il generale sentito cordoglio.

La compianta signorina era, infatti, notissima per le sue alte benemerenze filantropiche e patriottiche.

Ina Battistella, quando l'Italia entrò in armi, si arruolò infermiera volontaria nella Croce Rossa Italiana, prestando servizio in zona avanzata, sempre prima ove necessitava l'opera di soccorso e ove il pericolo incombeva. A Cormons contrasse in servizio una infezione, ma tuttavia ella non abbandonò il servizio prestato con tanto abnegazione. E, sopraggiunta l'invasione, rimase ad assistere i degenti ricoverati nell'Ospedale di Via Dante, rimase a soffrire con coloro che maggiormente soffrivano.

Nei giorni della liberazione, il suo nome corse l'Italia per un episodio eroico che lo zio, l'illustre gr. uff. dott. Antonio Battistella, così ricorda nel libro «Il Comune di Udine durante l'occupazione nemica».

«Di fronte all'Ospedale di Via Dante, nel cortile del nob. del Torso, s'erano rifugiati parecchi soldati austriaci, i quali vedendo passare una schiera di cittadini armati con alquanti della vigilanza urbana, che esultanti si dirigevano verso la stazione, da qualche ora presidiata da cavalleggeri, s'erano messi a tirare contro di essi. Alcuni degli addetti all'Ospedale, fra cui la signorina Ina Battistella, visto il pericolo dei nostri, imbracciato il fucile, fecero fuoco dalle finestre dando così modo ad essi di resistere e di riuscire ad abbattere una cancellata, a entrare nel cortile e costringere gli assalitori alla resa».

Per questo atto la Battistella fu decorata di medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Infermiera Volontaria della C. R. I., sacrificando tutto al suo apostolato, si impose una clausola di fede e di pietà nell'Ospedale contagiosi di Udine, durante un anno di dura dominazione nemica. Con amore, con energia e con competenza, dignitosa e fiera verso l'invasore, si prodigò instancabilmente nella pericolosa missione, finchè gravissimo morbo contratto in servizio ne minacciò seriamente l'esistenza. L'alba della liberazione di Udine la trovò armata di santo entusiasmo: generosamente si univa ai primi cittadini insorti per combattere e sbaragliare un battaglione austriaco che ancora resisteva ad una porta della città. Esempio raro e fulgido di eroismo, di alto sentimento di umanità e spirito di sacrificio. - Udine ottobre 1927 - novembre 1918».

In precedenza la eroica crocerossina era stata fregiata di una medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Infermiera volontaria della Croce Rossa nell'Ospedale di guerra N. 11, in Cormons, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica sulla città, infondendo, col suo mirabile contegno, la calma nei ricoverati, e concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza d'animo e sereno coraggio - Cormons, agosto 1915 - maggio 1916».

L'anno decorso le fu conferita la medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana con brillante motivazione.

Ma se dalle pagine della guerra la figura di Ina Battistella balza circonfusa dell'aureola della gloria, negli annali delle benefiche opere di pace il nome suo rimarrà segnato con aurei caratteri, che resisteranno al volger del tempo.

Il nome di Ina Battistella non sarà scordato, infatti, da quanti — e sono moltissimi — furono da ella soccorsi. La sua opera si prodigò particolarmente a favore dei bambini dell'Ospizio Marino Friulano, del quale era segretaria attivissima e benemerita, assieme al defunto cav. dott. Umberto Grillo e al cav. prof. Enrico Morpurgo.

Ella si è spenta sulla breccia, in mezzo ai suoi piccoli dell'Ospizio Marino di Venezia, nell'adempimento di un santo apostolato.

Così è scomparsa — qualche settimana dopo la morte del padre amatissimo — questa eroina udinese che mai, nella sua intensa attività, erasi scostata da quel contegno riservato e modesto, proprio delle anime elette.

Al fratello comm. dott. Carlo, ai parenti tutti, e specialmente allo zio gr. uff. prof. Antonio Battistella, porgiamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

CHIONS

La gara di nuoto

L'annunciata prima gara popolare di nuoto sul Sile in S. Ermacora, indetta dal Dopolavoro Sportivo, ha avuto esito brillantissimo.

Presenti molte autorità fasciste, numeroso distinto pubblico di signore e signorine nonchè gran folla di spettatori convenuti da tutto il Circondario, la gara si svolse fra la più viva animazione sulle fresche rive del Sile favorita da un pomeriggio splendido.

Svoltasi l'eliminatoria fra 16 concorrenti sul percorso di metri 300 i 4 nuotatori classificati nel minor tempo disputarono la finale su metri 100 di cui diamo l'esito:

1. Pigat Mario di Azzano, minuti 1.04, 1.o Premio; 2. Zucche Giuseppe di San Vito, minuti 1.08, 2.o Premio; 3. Zucchet di Chions, minuti 1.55, 3.o Premio; 4. Zaghis Luigi di Chions, minuti 2.05, 4.o Premio.

Un sfortunato incidente d'auto, estraneo alla gara, toccato all'animatore dell'avvenimento sportivo rag. Camillo Perotti, fece sospendere nella serata la cena indetta per i concorrenti e la galleggiante illuminata che si doveva tenere nella notte.

Questa gara ha incontrata la più grande simpatia del pubblico ed il Comitato organizzatore, nelle persone dei Sigg. Pietro e Luigi Corazza, D. Ortis, ed altri, con cui ci congratuliamo, si propone per gli anni venturi di perfezionare l'organizzazione già lusinghiera di questa festa di gioventù e di forza, al fine di renderla ancor più popolare ed attraente.

I ladri all'opera

L'altra notte, ignoti ladri, rotta l'imposta di una finestra, entravano nel negozio del signor Narciso Zanatta di 47 anni in Villafranca e si appropriarono di molti generi alimentari.

Il danno complessivo subito dallo Zanatta, si aggira sulle 1200 lire.

MAIANO

Tentativo di furto

Stamane alle ore 2 ignoti ladri scassinata la porta riuscirono a penetrare nell'abitazione di Zumino Rachele vedova Asquini posta in Susans N. 158 e tentarono asportare una bicicletta. Essendo stati sorpresi si diedero alla fuga abbandonando la refurtiva.

Stamane il nostro solerte Capo Guardia sig. Leone Achille ha rinvenuto vicino alla chiesa due leve che certamente avranno servito ai marioli per i soliti furti che da poco tempo si verificano in questo Comune.

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano annuncia con profondo cordoglio la morte della Segretaria Generale signorina

Ina Battistella

che all'Istituzione consacrò tutte le virtù dell'animo nobilissimo, del cuore sensibile e generoso.

L'accompagnamento funebre seguirà mercoledì 18, alle ore 10 partendo dalla stazione ferroviaria di Udine.

Dopo l'Ufficio Funebre nella Chiesa di S. Lazzaro in Venezia, la Salma partirà alla volta di Udine.

L'accompagnamento per il Camposanto avverrà dalla Stazione di Udine alle ore ... di mercoledì 18 luglio.

[redacted]

I fascisti abbienti sentano l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La Reginetta del Meduna

Il Meduna, tanto caro a coloro che per... modestia non vogliono recarsi a Venezia o Portorose o a Rimini, Dueville o Viareggio, avrà la sua Reginetta che sarà prescelta fra le gentili bagnanti di quella solatia spiaggia.

Una ricca coppa sarà l'ambito premio che verrà dato alla fortunata.

Il concorso è libero a tutte le belle dai 18 anni in avanti, siano esse nubili o coniugate.

Interverrà il sig. Pietro Pollini, noto fotografo, con tutte le sue batterie, grossi e medi calibri, e girerà un film dove vi agiranno tutti i bagnanti. Detto film sarà proiettato quindi in un teatro cittadino.

La spiaggia è vicina alla centrale elettrica della Filatura Makò ed è accessibile a tutti i mezzi di trasporto.

L'esito del concorso ed il film avverranno martedì 17 corr. alle ore 15.30.

Le disgrazie sul lavoro

Una serie di disgrazie, avvenne in questi giorni nei nostri opifici.

— Il manovale Biagio Potino, di ignoti, d'anni 42, dipendente della Ditta Pavan, — costruttore edile — mentre lavorava con un filo di ferro si procurava una ferita al dito indice della mano destra. Fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Maria Perin, di Angelo, d'anni 17 da Vallenoncello e tessitrice presso il Cotonificio Friulano mentre puliva dei telai, si feriva all'anulare della mano sinistra, ferita che guarirà in dieci giorni.

— Nel sollevare un cilindro, la incorsatrice Elisa Costalunga, di Tommaso, d'anni 17, operaia presso il Cotonificio Veneziano si feriva al palmo della mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

— Sfilando del tessuto, con un pettine la tessitrice presso il Cotonificio Veneziano Luigia Santarossa di Angelo d'anni 30, si feriva al dito pollice della mano destra.

Fu dichiarata guaribile in giorni 10.

— Iolanda Gemetti di Giramondo, d'anni 17 metteva il dito indice della mano sinistra in un ingranaggio.

Guarirà in una quindicina di giorni.

— Col battente del telaio, la tessitrice Maria Furlan, di Leopoldo, d'anni 22, si procurava una ferita al braccio sinistro, giudicato guaribile in 10 giorni.

Per la Colonia Elioterapica

Pare che questa iniziativa, da tempo richiesta dai cittadini e caldamente appoggiata dalla stampa locale, abbia fra non molto, un pronto svolgimento.

Difatti sappiamo che entro la settimana, sotto la presidenza del dott. Morandini, presidente delle Colonie Friulane Fluviali, e con l'intervento dei delegati locali, seguirà una importante riunione in merito. Verranno discusse le varie questioni che finora hanno impedito l'effettuarsi di questa splendida iniziativa.

In Pretura

Presieduta dal pretore cav. dott. Bottesini, si è svolta una udienza straordinaria alla nostra pretura.

— Giovanni Beltrame fu Angelo da Udine, per contravvenzione alla vigilanza speciale si buscava mesi due di reclusione.

— Per remissione di querela Mario Zanussi di Leutelmonte, d'anni 23, dimorante a Visinale, veniva assolto dalla imputazione di percosse in danno di Pietro Marson di Silvio da Rivarotta di Pasiano.

— Per insufficenza di prove, fu assolto dalla contravvenzione all'ammonizione tale Omero Polon fu Giuseppe d'anni 46.

— Il 20 giugno u. s. un tizio entrava nell'osteria di Elvira Bertoni a Sacile e, approfittando di un momento d'assenza dell'ostessa, apriva un cassetto, impossessandosi di un portafoglio contenente 850 lire.

Ritornata, la Bertoni si accorse del furto patito e riusciva a far trarre subito in arresto il tizio.

Trattavasi del pregiudicato Giovanni Armanni di Vittorio da Venerio, d'anni 36 il cui foglio penale è ricco di ben 40 condanne, fra le quali una condanna all'ergastolo del IX Corpo d'Armata, condonata poi dall'amnistia.

Comparso davanti al pretore, questi confessava il malfatto. Per questo si buscava mesi quattro e giorni 20 di reclusione, spese e danni.

L'irrigazione delle brughiere

Gli agricoltori della zona alta del Pordenonese accusano la siccità e i danni da essa provocati sui prati e sul granoturco.

Una buona notizia è questa che se anche non vale per l'annata in corso è grande provvidenza per l'avvenire.

In questi giorni è stato completato il lavoro iniziale per il progetto di massima per il grande lavoro di irrigazione.

Questa la prima notizia, ma certo importante per l'attuazione di una delle migliori provvidenze agrarie della zona.

Il concerto della banda cittadina

Sabato sera, sul piazzale della stazione, gremitissimo di cittadini di ogni ceto, si è svolto il settimanale concerto della banda cittadina, diretta dal m.° Lunia.

Tutti i numeri dell'interessante programma furono svolti magistralmente con una fusione e tecnica veramente precisa.

Scroscianti applausi alla fine d'ogni pezzo rimeritarono maestro ed esecutori per la gradita audizione offerta.

La scalata del Duranno

Gli scalatori della nostra fiorente Sezione del C.A.I., hanno effettuato domenica scorsa la difficile scalata della cima Duranno alta ben 2668 metri.

Il gruppo, partito alle ore 15 di sabato, raggiunse la casera Rodina alle ore 22 dopo tre ore di marcia.

Alle prime luci dell'alba, divisi in tre cordate, i partecipanti cominciarono la faticosa salita.

Solo dopo 6 ore fu possibile raggiungere l'impervia meta.

Dopo aver cambiato l'involucro per il registro delle firme, e qualche ora di riposo, alle ore 14 ebbe inizio la discesa che si compì felicemente.

Pare che a mezza via vi siano state delle diserzioni da parte di qualche novellino che per provare emozioni più forti, voleva effettuare delle varianti.

Alla sera, stanchi ma contenti i componenti, l'allegra comitiva facevano ritorno alla propria sede.

Piccina di pochi mesi che precipita da un poggiolo

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel vicino Borgo Meduna, gettando nella disperazione una povera famiglia.

Nel pomeriggio, la mamma del piccino Guido Cimpiel, di appena 17 mesi, si era portata, dai suoi genitori per far ammirare il nipotino.

Non si sa come, mentre la povera madre stava percorrendo un poggiolo il piccino andava a cadere pesantemente nel cortile sottostante.

Le urla di disperazione della madre, fecero accorrere numerosi i vicinanti i quali provvidero con un automezzo a trasportare il povero piccino all'Ospedale Civile.

Quivi il medico di guardia dott. Sina, lo faceva urgentemente ricoverare.

Al piccino fu riscontrata la frattura della scatola cranica, per cui fu accolto nel Civico Luogo con prognosi riservatissima.

CORDENONS

Un saggio ginnastico

Alle ore 17 di domenica, gli allievi ginnasti del Dopolavoro di Cordenons, si produssero, presenti le maggiori autorità locali, in diversi esercizi e gare.

Furono disputate gare di salto in alto, in lungo, velocità, resistenza, tiro alla fune ecc.

Tutte le competizioni furono attentamente seguite e alla fine i vincitori furono vivamente applauditi.

I brillanti risultati ottenuti, dimostrano chiaramente la capacità e la passione con cui il loro insegnante m. Emilio Del Zotto, ebbe ad impartire le quotidiane lezioni.

Per l'ammasso del frumento

Per l'ammasso del frumento, prossimamente a Cordenons, verrà tenuta una riunione alla quale possono intervenire tutti gli interessati.

L'assemblea sarà presieduta dall'enotecnico cav. Leone Puiatti.

TRASAGHIS

La sagra del Redentore

Domenica scorsa, favorita da una magnifica giornata, si è celebrata nella frazione di Alesso l'annuale sagra del Redentore, che va riprendendo il brio dell'anteguerra. Più numerosi del solito affluirono i rivenditori ambulanti e quelli con le giostre; ed in folla gli abitanti dei molti paesi vicini.

Vennero effettuate nel pomeriggio fra i giovani del paese graziose caratteristiche gare che servirono a colorire la festa, ed a destare grande ilarità, quali: una piccola corsa podistica, la corsa al ranocchio con la carriola ed infine quella dei divoratori di un bel piatto di pastasciutta direttamente con la bocca, per essere state loro preventivamente legate le mani. L'animazione si è protratta fino tardi, senza alcun incidente.

CRONACA CODROIPESE

L'assemblea straordinaria dell'U.S.C.

Sabato sera alle ore 21.30 alla Sala Vittoria ha avuto luogo l'Assemblea Straordinaria dell'U. S. Codroipese con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Consiglio Provvisorio; 2. Nomina delle cariche sociali; 3. Varie.

La presidenza per l'assenza causa indisposizione del Presidente signor Pomponio Pasquotti, è stata assunta dal signor Antonio Polano.

Il sig. Polano espone che il Consiglio Provvisorio nominato con l'Assemblea Generale tenuta il 14 giugno termina di assumere la presidenza e apre quindi la votazione per il nuovo. Fa notare che tre dei candidati cioè i sigg. Savoia Manlio, Borsatti dott. Luigi e Ghirardini rag. Girolamo devono escludersi dalla lista per i motivi esposti nelle seguenti lettere:

«Ragioni personali mi costringono a non poter venire incontro al desiderio di codesto spett. Consiglio P. che ringrazio e mi tengo scusato del mancato mio intervento all'assemblea di stasera, a scanso d'insistenze. Sarò sempre presente per qualsiasi occorrenza alla Unione Sportiva ben augurando ad essa un seguito pari dei tempi che in auge fiorì di glorie. Con osservanza. Manlio Savoia».

***

L'avv. Luigi Borsatti ringrazia codesto Consiglio provvisorio per la fiducia accordategli ma si trova nella necessità di non poter accettare la proposta mansione a consigliare, per essere già vice presidente della Sezione Att. Dopolavoro e perchè impossibilitato, per ragioni professionali, a prestare opera proficua in seno alla vecchia e cara Unione Sportiva cui auguro il miglior avvenire».

***

«La prego voler far presente a codesto on. Consiglio Provvisorio che date le mie occupazioni e le numerose cariche da me coperte nelle varie Istituzioni cittadine m'impedirebbe di dedicare alla Sportiva quella attività che chi accetta un incaricato deve necessariamente svolgere. Domando perciò all'on. Consiglio Provvisorio il favore di escludermi dalla lista proposta. Ghirardini Girolamo».

* * *

Lo scrutinio delle liste votate da il seguente risultato: Rossi Vittorio con voti 39. Peressini Mario di Angelo 39; Polano Antonio di Antonio 38; Lotti Angelo 32; Baldassi Vittorio con 31; Pittoni Odorico 28; Sabbadini Livio 26; Ballico ing. Bruno 23; Zoratti Roberto 21; Leonarduzzi Antonio 20; Olivo Giuseppe 14; Raffin Mario 13; Scuccato Romolo 12; Comuzzi Angelo 11. Borsatti dott. Luigi 11; Brovedani Giovanni 8; De Nobili Attilio 7; Faleschini dott. Enzo 6, Passoni Giuseppe 5; Pasquotti Pomponio 5; Savoia Manlio 4; Ghirardini rag. Girolamo 3; Forte Cesare 2; seguono quindi con 1 voto i sigg. Tomada Luigi, Vigutti Marcellino, Domenicuti Danilo; Piccoli Mario; Marcasso Adolfo. Vengono perciò nominati consiglieri i sigg. Rossi Vittorio; Peressini Mario, Polano Antonio; Lotti Angelo; Baldassi Vittorio; Pittoni rag. Odorico; Sabbadini geom. Livio; Ballico ing. Bruno.

Il caldo opprimente

Sabato e domenica nella nostra cittadina si è avuto una temperatura tropicale. Sabato il termometro, segnò 35.6 mentre domenica salì a 36.8 sempre all'ombra. Ieri lunedì invece si ebbe una sensibile diminuzione.

Al Ricreatorio

Domenica scorsa al nostro teatro del Ricreatorio ha avuto luogo la recita dei giovani filodrammatici «L'orso grigio» commedia in tre atti. E' stata applauditissima e come pure la farsa «La consegna è di russare» dove la parte comica è stata recitata con il solito brio. Numerosissimo pubblico è intervenuto e rimase soddisfatto della bella serata.

La seduta del nuovo Consiglio

Giovedì 26 alle ore 21 nell'Albergo Vittorio avrà luogo la seduta del nuovo Consiglio per la nomina del presidente e per trattare su vari affari.

Le prove di tiro

Anche domenica al Poligono del Coseat ha avuto luogo le prove di tiro della nostra società e quelle della milizia. Abbiamo potuto constatare il progressivo miglioramento dei singoli tiratori tanto da far sperare che per le giornate delle gare federali, che si svolgeranno in agosto a Gemona la nostra squadra sia a punto per contendere l'ambito trofeo alle consorelle. Bellissime le serie tirate dal cav. Attilio Barnaba e quelle del milite Manlio Cosivi.

Il concerto Vittoria

Il II. concerto al Giardino Vittoria ha avuto un altro successo nonostante non vi sia stato un concorso di pubblico come nella prima serata.

Il violino solista Buiatti Alcide ha suonato ieri sera per la prima volta nella nostra Codroipo, con la valentia e passione che lo distingue. Anche gli altri tutti bene ed in particolar modo il maestro Ugo Opradolce alla direzione del piano.

Contravvenzione

Uno dei vigili della nostra stazione, elevava domenica scorsa contravvenzione al tenente d'aviazione sig. Giglio Grisaldi di Pavia perchè transitava lungo il paese ad eccessiva velocità e con scappamento aperto.

Il mercato

Oggi ricorrendo il terzo martedì avrà luogo il secondo mercato mensile franco. Si provvede un buon concorso di gente e conclusione d'affari specialmente di grani.

RIVOLTO

L'assemblea agricoltori

Domenica scorsa alle ore 8 nella sala dell'Asilo ha avuto luogo una conferenza per gli agricoltori, riflettenti le adesioni di questi al proprio Sindacato Numerosi gli intervenuti.

BERTIOLO

La bandiera dei combattenti

Esuli da questo scritto qualsiasi acrimonia personale o politica; ridestiamo una faccenda un po' vecchia ma che ha già virtualmente avuto la naturale e logica soluzione nelle mutate disposizioni degli spiriti, e per gli avvenimenti che dal 1920 con assidua vicenda si susseguirono così da trasformare radicalmente il pensiero e la vita italiana.

Nel 1920 per spontanea e patriottica iniziativa di alcune signore e con pubblica sottoscrizione, venne acquistata una bellissima bandiera per la locale sezione Combattenti.

Comperato l'oggetto e pagatolo, tutto avrebbe dovuto andare liscio come l'olio; invece qui cominciò il difficile, e per noi pure sarebbe difficile riferire con esattezza tutta la tempesta che nel bicchier d'acqua del villaggio l'innocente e variopinto pezzo di seta suscitò. Esortammo in quell'epoca e in occasione di una dolcissima cerimonia a mezzo di un giornale cittadino, alla calma ed alla fraternità d'armi; con la voce commossa di chi sentiva la profonda bellezza dell'ora e il dolore di vedere disperso un patrimonio spirituale di primissimo ordine; la voce cadde nel deserto dell'incomprensione, fra le male erbe del puntiglio e del meschino pettegolezzo.

La bandiera, per fortuna crediamo ci sia ancora ben custodita e ben conservata, dovrà nelle prossime cerimonie essere sfoderata superando difficoltà formali con lievissimo sforzo di buon volere da parte dei preposti. I nodi gordiani si devono tagliare, per troppo tempo si è trascinata questa miserabile questione fra la generale apatia.

Noi speriamo ancora che sarà ricostituita la sezione combattenti, parte di quell'associazione che tenne in tempi di pervertimento materialistico accesa la face dell'ideale e che domani documento vivente, narrerà alle sopravvenienti generazioni la grande epopea.

Disgrazia

Oggi alle 14 il bracciante Tommaso Cragno di anni 42, trovato in campagna un piccolo ordigno metallico, lo portò a casa e si accinse a frugarci dentro con un filo di ferro. Ad un tratto l'ordigno scoppiò producendo al Cragno una grave ferita alla mano sinistra, giudicata dal sanitario locale guaribile in giorni 40 con perdita totale del pollice e dell'indice.

CASARSA

Disavventure amorose
Promotteva a tutte di sposare ed era... sposato

Lui ammogliato da quindici anni; ha la moglie e tre figli a Venezia ed è qui impiegato in qualità di guardiasala alla stazione ferroviaria. Elegante, in palamidone e decorazioni, galante con le signore e signorine, ha il madrigale sempre facile ed insinuante per tutte, mentre sbuca, più o meno sollecito con le piccole tenaglie lucide nelle mani gemmate, i biglietti multicolori delle graziose viaggiatrici.

Per quelle che indugiano a compiacersi delle sue lusinghe egli riserva sollecita una esplicita proposta di matrimonio.

Fu così che Lei, una signorina, non più tanto giovane, figlia di un capo fermata non lontano di qui, si credette prossima alle nozze tanto sognate ed attese.

Le informazioni richieste sulla condotta e sulle qualità morali del fidanzato risultarono buone; e il padre della signorina provvide, con paterna sollecitudine e conseguente sacrificio, all'acquisto del corredo e del mobiglio per l'arredamento della casa degli sposi.

Ma ahimè! L'intraprendente guardasala aveva dato alla nuova fidanzata, in luogo delle sue, le generalità di un gestore ferroviario residente a Venezia, persona veramente stimata sotto ogni rapporto.

Fu solamente ieri che la signorina, domandando del suo fidanzato, allora assente, al personale della stazione ferroviaria di Casarsa, scoperse tutto il suo doloroso disinganno e piangente si rivolse ai carabinieri di servizio narrando tutta una pietosa serie d'episodi del suo amore infelice.

Il racconto della signorina e le di lei denuncie a carico del guardiasala vennero raccolte dall'egregio capo stazione principale sig. Arturo Stegagno, il quale dopo i dovuti accertamenti procederà in conseguenza.

Questa mattina, un fratello della signorina venne a Casarsa a persuaderla un po' con le buone, un po' colle cattive a rientrare in famiglia dove le mancava il coraggio di ripresentarsi.

Il non invidiabile protagonista di questa non lieta avventura, fa le valigie per Venezia dove è stato trasferito proprio in questi giorni.

E intanto all'ufficio del Capo stazione principale affluiscono a due a tre a quattro le signorine di tutti i paesi dei dintorni protestando contro l'infedeltà del guardiasala in palamidone e decorazioni, che aveva promesso e giurato di sposarle tutte!

Il buon Capo le accoglie tutte paternamente e attende ancora l'ultima.

A Casarsa e nei dintorni non si parla d'altro.

Casarsa b. Rauscedo 5 a 1

16. Nel tardo pomeriggio di ieri, la giovane squadra locale e quella di Rauscedo si sono amichevolmente incontrate sul nostro nuovo Campo Sportivo, per una gara di calcio.

Il pubblico accorso ha apprezzato ed applaudito i giuocatori che tennero, dalle due parti, un contegno esemplare per tutta la durata del giuoco che si svolse senza il minimo incidente.

L'esito della gara si delineò fin dalle prime battute a vantaggio dei calciatori casarsesi i quali chiusero con 5 a 1.

Benissimo l'arbitro sig. Lovadina di S. Vito al Tagliamento.

FIUME VENETO

Mentre dorme i ladri lo derubano

Un furto gravissimo è avvenuto l'altra notte in danno del macellaio sig. Pietro Zanini fu Angelo. Mentre stava tranquillamente dormendo, ignoti ladri entrarono in camera e senza svegliarlo, dal comodino vuotarono il portafoglio, che rimisero al suo posto, di tutto il contenuto, asportando così ben duemila lire.

Naturalmente per il modo con cui il furto fu consumato i ladri dovevano essere ben pratici della casa e delle abitudini del signor Zanin.

* * *

Un altro grave furto è avvenuto a Bannia in danno del signor Giuseppe Chiarot.

Il furto è avvenuto nella medesima notte, ed il signor Chiarot ha subito un danno di circa 400 lire. Da notarsi che i ladri per essere più sicuri avevano avvelenato il cane.

PALMANOVA

La sagra del Redentore

Palmanova, seguendo le sue vecchie tradizioni, quest'anno riprese le feste. Concerti bandistici, canti e danze friulane con il loro svolgersi si arrivò alla mezzanotte e poi si passò all'estrazione della tombola; ne furono vincitori: prima tombola signor Covolermas Giuseppe di Gorizia; seconda tombola sig. Cardin Giuseppe di Ioannis; cinquina sig. Colosetti Arrigo di qui.

Il programma svolto dai dopolavoristi fu ottimo; molti gli applausi e richieste di bis. Benissimo pure la proiezione «Sentinella della Patria». I posti a sedere erano esauriti ed una folla di cittadini e di convenuti dai paesi limitrofi facevano ressa di fronte al teatro all'aperto. All'una, tutto era finito e la vasta piazza tornava nella sua quiete.

Vada un plauso ai dirigenti per la perfetta organizzazione dello spettacolo.

La morte della Sig.ra Piani

Stamane, dopo inenarrabili sofferenze, decedeva la signora Piani, vittima dello incendio della scorsa settimana, per la accensione improvvisa della benzina nel garage.

Ai congiunti la nostre più profonde condoglianze.

***

Contrariamente alle speranze concepite, anche le condizioni del marito della povera Estinta, sig. Leo Piani sono peggiorate. Nondimeno si confida, e lo auguriamo tutti, che egli possa essere salvato.

CRONACA CIVIDALESE

Decesso

Dopo un lungo periodo di malattia decedeva il sig. Gaspare Fusarini, maresciallo dei RR. Carabinieri in pensione. Egli, dopo avere prestato servizio sotto le armi, preferì scegliere la nostra città per godersi il meritato riposo, divenendo così un nostro benvoluto concittadino.

La rivoluzione fascista lo ebbe fra i primi gregari. Coprì diverse cariche pubbliche, ed ovunque era amato e stimato.

Ai congiunti vive condoglianze.

Per la morte del dott. cav. Sartogo

Destò impressione il decesso avvenuto nella vostra città del colonnello degli alpini dott. cav. Ottavo Sartogo, fratello del dott. cav. Antonio, chirurgo al nostro Ospedale. Ai funebri solenni tributati domenica alla salma, parteciparono numerosi cividalesi. Alla famiglia e parenti del Defunto, in particolar modo al fratello dott. cav. Antonio Sartogo, inviamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

***

Per onorare la memoria del compianto cav. avv. Sartogo, l'ing. Vittorio Moro ha versato lire 10 alla Casa di Ricovero.

I concorrenti nei posti del Comune

Si è chiuso ieri il Concorso bandito dal Comune per i posti di vice segretario, applicato di concetto e assistente all'Ufficio Tecnico. I concorrenti sono: al posto di vice segretario 14, di applicato 12, di assistente 5. Il Commissario dott. Giuseppe Mulloni dopo che la Prefettura e l'Associazione dell'Impiego avranno designato i loro membri, la Commissione giudicativa per l'esame dei titoli dei concorrenti formulerà il proprio giudizo, e poi si passerà alle nomine.

Circo Casartelli - Cavegna

Da qualche sera agisce in Piazza XX Settembre il rinomato circo equestre Casartelli - Cavegna. Lo spettacolo diverte, e non è di quelli che apportano forti aggravi alle finanze famigliari, pure dando ogni sera nuovi numeri; cosicchè ogni sera vi è folla e vi sono applausi calorosi, talvolta persino entusiastici.

37 gradi di caldo
Preghiere per la pioggia

Verso le ore 15.30 di ieri il termometro segnava 37 gradi all'ombra e in posto riparato. Anche qui non si ricorda temperature così elevate, però non è un caldo noioso e soffocante e lo provano gli operai che devono rimanere al sole, che non hanno abbandonato il lavoro. Le operaie del Setificio Moro non abbandoneranno i fornelli e nemmeno gli addetti ai forni delle fabbriche di cemento.

La grande parte della popolazione che non ha comodità, trova refrigerio nel fiume Natisone, che è afollato di bagnanti.

Le campagne cominciano a soffrire per la siccità e da questa sera in Duomo si inizia il Triduo per implorare la pioggia.

VARMO

Furto a Romans

L'altra notte, i soliti ignoti penetrati da una finestra che mette nel cortile dell'osteria di Mariotti Serafina fu G. Batta asportarono merci varie di privativa e generi alimentari per circa lire 1600. I conduttori nulla avvertirono fino all'alba. Nessuna traccia dei ladri.

CRONACA DELLA CARNIA

VILLA SANTINA

Imponenti onoranze funebri alla salma del cav. Marco Renier

La repentina e immatura morte del cav. Marco Renier, ha destato nella intera popolazione, a lui riconoscente, un profondo e vivissimo cordoglio.

Gentiluomo nel vero senso della parola, il cav. Marco Renier era premuroso, gentile ed affabile con tutti, a qualunque classe sociale appartenessero.

La critica non lo indisponeva: lasciava dire e lavorava tenacemente, con alto sento di civismo.

Nessuno avrebbe fatto e nessuno farebbe quanto Egli ha fatto per il suo paese. Egli seppe trasformare il vecchio paese di Villa in una piacevole e ridente cittadina.

La salma benedetta e lacrimata era stata trasportata in uno dei suoi fabbricati sul bel viale della Stazione. La sala era stata trasformata con artistica austerità in camera ardente dal tappezziere Picottini Simeone di Tolmezzo e per due giorni fu vegliata a turno dalle Camicie Nere.

Numerose attestazioni di cordoglio sono pervenute da ogni parte ai parenti. Il signor Carlo Venier, nipote dell'Estinto, nulla ha tralasciato perchè lo zio avesse onoranze degne di Lui.

***

I funerali (a spese del Comune) seguirono l'altro giorno imponentissimi. La popolazione intera vi partecipò. Nel pomeriggio tutti i negozi ed i ritrovi pubblici sono stati chiusi «per lutto cittadino». Alle 16 precise il viale della Stazione era tutto una fiumana di gente che si dispose in corteo interminabile, con quest'ordine: Croce, bambini dello Asilo, insegne religiose, Balilla, Piccole Italiane, scolaresca, numerose ghirlande, clero. Fra le corone, ricordiamo le seguenti: Comune di Villasantina — La sorella — Fausto Capitanio — I nipoti — La Pro Carnia — Gli amici — La Scuola a Marco Renier.

Seguiva il carro di prima classe con sopra la bara avvolta nel tricolore. Ai cordoni, c'erano: vice podestà di Villasantina sig. Arnaldo Venier, cav. Fausto Capitanio, cav. rag. Silvio Moro, Segretario politico di Villa Luigi Cimenti, vice podestà di Ampezzo Luigi Spangaro e Aurelio Tapparelli nipote dell'Estinto.

Dietro il feretro, i nipoti Umberto Tizzi, Teresa Mazzolini e Lina Toffarelli; poi le associazioni, la bandiera del Comune, i gagliardetti dei Fasci di Villa ed Enemonzo, la Sezione Combattenti di Villa, Milizia e carabinieri, i podestà o loro rappresentanti: per Tolmezzo cav. avv. G. B. Quaglia; per Raveo, avv. Bonanni; per Lauco, geom. Santelloni; per Enemonzo, il Commissario dott. Giusto Bearzi; per Ampezzo, Luigi Spangaro; per Comeglians, Pietro Galante; per Ovaro il rag. Colledani membro della Federazione Provinciale Fascista; per la Pro Carnia il geom. Angelo Schiavi; per Verzegnis il sig. Tullio Marzona.

Notiamo ancora il cav. Roberto Lotti ex sindaco di Codroipo, Antonio Stradiotto di Gemona, il sig. Grillo segretario Comunale di Ampezzo, il sig. Bonanni segretario comunale di Raveo, il prof. Linussio in rappresentanza anche dell'Ispettore Scolastico cav. Bianco e del prof. Measso per la Scuola Professionale, Larice Giovanni, prof. Franceschini, ing. Mosieri, Balsero Nicolò, Zamparo Filippo per l'Istituto Carnico di Credito, ing. Rinoldi, cav. Ciani, rag. Giovanni Rinoldi per la Banca Cattolica, Tita De Marchi, Molinari Vittorio, cav. Luigi Craighero, rag. Tita Cacitti, Sardo Marchetti, prof. Sambucco per la Cattedra Ambulante, Giacomo Valle, tutti di Tolmezzo; De Francesci di Comeglians direttore della Tranvia Val Degano, Frucco Giuseppe di Enemonzo, Frucco Giovanni segretario politico di Enemonzo, Arrigo Aita, De Crignis per la Banca del Friuli, Silvio Brovedani segretario Comunale di Ovaro, Tita Brovedani da Varmo, Solari Ciro di Peonis e molti altri ancora.

La salma tra due fitte ali di popolo commosso e riverente è accompagnata nella Chiesa parrocchiale, dove il parroco don Corradazzi impartisce la benedizione. Il corteo quindi si ricompone per accompagnare il benemerito Scomparso all'ultima dimora.

Al Cimitero, fra la generale commozione parlarono il vice podestà di Villa sig. Arnaldo Venier e il prof. Linussio a nome della Scuola, ed il geom. Angelo Schiavi per la Pro Carnia di cui l'Estinto era tenace esaltatore.

Ai parenti, le nostre vive condoglianze.

AMARO

Chiusura anno scolastico

Giorni addietro nella Chiesa Parrocchiale si svolse la cerimonia religiosa della chiusura dell'anno scolastico 1927-1928.

Nei banchi sotto la balaustra erano disposti tutti gli alunni divisi per classe accompagnati dai rispettivi insegnanti e con bandiera. In coro assistevano il sig. Podestà cav. Tamburlini, il sig. Capitano G. Pacco ed il delegato del Fascio sig. Girolamo Pozzi membro del Direttorio. Nella navata della Chiesa presenziavano pochi, troppo pochi parenti degli alunni.

Celebrata la S. Messa il M. R. sig. Parroco rivolse agli alunni brevi parole di felicitazioni per il buon esito degli esami.

Chiuse augurando agli egregi insegnanti ed agli alunni liete vacanze.

Il sacro rito ebbe termine con il canto del *Te Deum* e la Benedizione Eucaristica. Durante la cerimonia alcuni alunni cantarono mirabilmente accompagnati all'harmonium, devoti canti liturgici.

Diamo qui il risultato finale delle singole classi:

Classe I: Insegnante sig.na Ines Monai; frequentanti N. 49, promossi 27.

Classe II: Insegnante sig.na Albina Rossi; frequentanti N. 35, promossi 18.

Classe III: Insegnante sig.ra Ada Pistoletti Mainardis; frequentanti N. 35, promossi 19.

Classe IV: Insegnante sig. Paolo Zearo; frequentanti N. 45, promossi 26.

Classe V: Insegnante sig. Paolo Zearo; frequentanti N. 10, promossi 9.

Ci congratuliamo con tutti i bravi insegnanti per il lusinghiero successo ottenuto dalle loro magistrali fatiche.

Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO